



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE RELATIVE A PIANI DI INVESTIMENTO PREVISTI NELLA MISURA 121 "AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE" - ASSE 1 DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER LE ANNUALITA' 2011-2013

GESTIONE COORDINATA PER L'ATTUAZIONE DEL PRIP 2007/2013

Indice

Premessa	3
1 Riferimenti Normativi	3
2 Obiettivi della Misura 121	3
3 Dotazione Finanziaria	4
4 Oggetto dell'intervento	5
5 Localizzazione	5
6 Beneficiari	6
7 Requisiti	6
8 Aree di Intervento della Misura	20
9 Entità degli Aiuti	20
10 Condizioni di Ammissibilità dei Piani di Investimento (Pi)	21
11 Limiti di Ammissibilità degli Investimenti	22
12 Categorie Generali di Interventi Ammissibili	23
13 Interventi Prioritari per Settore di Produzione Primaria	25
14 Criteri di Priorità	39
15 Progetti Collettivi	43
16 Strumenti e Procedure di Attuazione	44
17 Commissioni Provinciali per l'accertamento della sufficiente capacità professionale	56
18 Controlli	57
19 Rispetto della Condizionalita'	57
20 Esclusione e Vincoli	58
21 Revoche e Sanzioni	58
22 Obblighi informativi	58
23 Trattamento dei dati	59
24 Disposizioni Finali	59
Allegato	60

PREMESSA

Con il presente avviso la Provincia di Bologna dà attuazione, nell'ambito della gestione coordinata definita in accordo con gli altri enti territoriali presenti nella circoscrizione provinciale, agli interventi previsti nella Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Il presente avviso definisce i criteri e le procedure di attuazione della Misura per le annualità 2011 - 2013.

1. Riferimenti normativi

I riferimenti normativi sono:

- A. Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia Romagna, approvato con decisione della Commissione Europea C (2007) 4161 (di seguito P.S.R.) come modificato nella formulazione da ultimo approvata dalla Decisione C(2009)10344;
- B. Titolo IV, Capo I, articolo 20, lettera a), ii) e articolo 22 del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- C. Reg. (CE) n. 1974/2006, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- D. Reg.(CE) n. 1975/2006, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e condizionalità;

2. Obiettivi della Misura 121

Il sostegno economico previsto dalla Misura 121 deve contribuire ad incentivare l'ammodernamento delle aziende agricole, favorendone il processo di innovazione tecnologica allo scopo di migliorarne il rendimento globale, anche attraverso lo sviluppo di investimenti interaziendali. La Misura si propone, altresì, di contribuire agli obiettivi strategici dell'Asse attivando indirettamente la domanda di formazione e consulenza e prevedendo condizioni particolari per i giovani al primo insediamento.

Gli investimenti potranno inoltre essere volti a ridurre i costi di produzione, aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli, nonché agevolarne la commercializzazione.

Per tali finalità il Piano di Investimenti (di seguito: PI) dovrà perseguire uno o più dei seguenti obiettivi operativi finalizzati ad incentivare:

- gli investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;

- gli investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di comparti produttivi non competitivi;
- le riconversioni colturali e/o varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati, e/o ridurre i costi di produzione;
- investimenti migliorativi riguardanti l'ambiente, le condizioni igienico-sanitarie ed il benessere degli animali;
- gli investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento dei prodotti e dei processi aziendali anche in funzione della lavorazione e della trasformazione diretta;
- gli investimenti volti a favorire la commercializzazione delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato;
- gli investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
- gli investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili;
- il ricorso alla meccanizzazione collettiva, teso alla riduzione dei costi di produzione e ad una più ampia diffusione dell'innovazione tecnologica.

3. Dotazione Finanziaria

La disponibilità finanziaria del presente avviso ammonta per le annualità 2011-2013 ad **€ 5.335.562,45** come riportato nella tabella successiva.

Tale somma è stata quantificata considerando le risorse previste dal PRIP per la Misura 121 e quelle provenienti dalla "Premialità" (DGR 332/2010 e delibera Giunta prov.le 75/2010).

	2011		2012		2013		
	prima graduatoria	seconda graduatoria	prima graduatoria	seconda graduatoria	prima graduatoria	seconda graduatoria	
dotazione PRIP	745.715,58	745.715,57	745.715,58	745.715,57	745.715,58	745.715,57	
premialità DGR 332/2010 e delibera Giunta prov.le 75/2010	143.573,54	143.573,54	143.530,48	143.530,48	143.530,48	143.530,48	
	889.289,12	889.289,11	889.246,06	889.246,05	889.246,06	889.246,05	
totale	1.778.578,23		1.778.492,11		1.778.492,11		5.335.562,45

Le risorse disponibili per ciascuno esercizio, sono state ripartite al 50% in ognuna delle due graduatorie previste.

Le risorse non utilizzate nell'ambito sia di un esercizio semestrale che annuale potranno essere destinate all'esercizio successivo escludendo pertanto la possibilità di finanziare parzialmente PI collocati utilmente in graduatoria.

Si provvederà annualmente, con apposito atto, ad aggiornare eventualmente la dotazione finanziaria dell'esercizio di riferimento e a darne idonea pubblicità nel sito della Provincia di Bologna (www.provincia.bologna.it) e nell'Albo Pretorio telematico.

Si specifica che le risorse da PRIP assegnate alla Provincia di Bologna e le risorse provenienti dalla Premialità sono state ripartite secondo le percentuali previste dal PRIP riportate nella seguente Tabella.

	ESERCIZIO					
	2008 (*)	2009(*)	2010(*)	2011	2012	2013
% risorse impegnabili nell'esercizio considerato	* 30%	* 20%	20%	10%	10%	10%
Risorse impegnabili	€ 4.474.293,44	€ 2.982.862,29	€ 2.982.862,29	€ 1.491.431,15	€ 1.491.431,15	€ 1.491.431,15

(*) Le annualità 2008, 2009 e 2010 sono mantenute nella tabella a titolo meramente rappresentativo.

Le varie annualità oggetto del presente avviso potranno avere un ulteriore incremento di risorse a seguito di assegnazioni aggiuntive da parte della Regione Emilia Romagna.

4. Oggetto dell'intervento

La misura è rivolta alle imprese agricole singole o associate mediante il finanziamento di investimenti materiali e/o immateriali che siano :

- destinati a migliorare il rendimento globale dell'azienda agricola;
- conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato
- finalizzati ad aumentare la competitività dell'impresa stessa , con particolare riguardo alle esigenze aziendali di innovazione tecnologica
- riferiti ai settori produttivi identificati nelle strategie dell'Asse

5. Localizzazione

I criteri e le modalità definite dal presente avviso pubblico sono validi ed operanti per l'intero territorio provinciale.

Questo avviso pubblico non è operante per quei settori e aree che saranno oggetto di intervento nell'ambito dell'asse 4, con l'attivazione di analoga misura.

6. Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti le persone fisiche o giuridiche titolari di impresa agricola che presentino domanda di intervento corredata da un PI di durata non superiore a 12 mesi decorrenti dalla data di concessione del contributo, coerente con gli obiettivi e la strategia dell'Asse 1, nonché della Misura 121, come definiti dal P.S.R., rispettando i requisiti di seguito specificati.

Per imprese agricole sono da intendersi sia quelle in forma singola, che quelle in forma aggregata quale quella cooperativa e di Associazione Temporanea di Impresa di cui al disposto dell'art. 37 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, nonché le imprese agricole costituenti Comunioni a scopo di godimento di cui all'art. 1100 e seguenti del codice civile.

Non potranno essere beneficiarie della Misura le imprese che dichiarino di ricadere nella condizione di "ex-bieticoltore" ai sensi dell'art. 6 del Reg. (CE) n. 320/2006 definito quale imprenditore agricolo che ha sottoscritto - con Società produttrici che hanno dimesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota - contratti di fornitura in una delle tre annate di produzione antecedenti la chiusura dell'impianto e per produzioni conferite all'impianto medesimo. Tale esclusione permane fino alla conclusione dell'iter procedimentale riferito al Programma Operativo di attuazione del Piano d'Azione regionale per il settore bieticolo saccarifero di cui alla deliberazione n. 1297/2008.

7. Requisiti

7.1. Condizioni di ammissibilità dell'impresa agricola

Al momento della presentazione della domanda l'impresa agricola deve possedere le seguenti caratteristiche:

- 7.1.1. in caso di ditta individuale, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., come riportato nell'iscrizione alla C.C.I.A.A., deve risultare quale attività primaria;
- 7.1.2. in caso di impresa costituita in forma societaria, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., con riferimento all'oggetto sociale, deve risultare in forma esclusiva;
- 7.1.3. risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- 7.1.4. risultare iscritta all'Anagrafe regionale delle Aziende agricole con posizione debitamente validata;
- 7.1.5. dimostrare un livello minimo di redditività;
- 7.1.6. in caso di società, almeno un socio e/o amministratore deve rivestire le caratteristiche di cui all'art. 2135 c.c.;

- 7.1.7. la durata minima delle società deve essere almeno pari alla durata dell'impegno di cui al punto 7.1.9: in caso di scioglimento anticipato o mancato rinnovo, le agevolazioni concesse saranno revocate;
- 7.1.8. impegnarsi a rispettare nella propria azienda i requisiti riferibili alla condizionalità di cui al Reg. (CE) n. 73/2009 nel periodo di vigenza del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati;
- 7.1.9. impegnarsi alla conduzione diretta dell'azienda oggetto dell'intervento per almeno 5 (cinque) anni dalla data di adozione dell'atto di liquidazione a saldo dell'aiuto richiesto, pena la revoca del finanziamento. Potrà essere riconosciuto il mantenimento dell'impegno anche nei casi in cui l'impresa beneficiaria venga a modificarsi per consentire l'inserimento o il completo subentro di un giovane agricoltore che rientra nell'ambito familiare ai sensi dell'art. 230 bis c.c., avente le caratteristiche richieste per l'accesso alla Misura 112, e previa verifica della sussistenza dei requisiti di accesso alla presente Misura. L'azienda condotta, nel periodo di impegno, non dovrà subire modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati. A tal fine, modifiche significative dovranno essere preventivamente comunicate all'Ente competente ed autorizzate. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore di cui al Reg. (CE) 1974/2006, art. 47;
- 7.1.10. impegnarsi a mantenere le condizioni di cui ai precedenti punti 7.1.1, 7.1.2, 7.1.3 e 7.1.4 per almeno 5 (cinque) anni dalla data di adozione dell'atto di liquidazione a saldo dell'aiuto richiesto, pena la revoca del finanziamento;
- 7.1.11. impegnarsi a rendere disponibili i dati della contabilità aziendale a fini statistici e di monitoraggio, pena la revoca del finanziamento. Inoltre l'impresa, ai sensi del Reg. CE n. 1975/2006, art. 26, deve risultare affidabile, con riferimento a quanto previsto in materia dal "Manuale delle procedure, controlli e sanzioni per il PSR 2007 - 2013" approvato da AGREA.

7.2. Condizioni di ammissibilità dell'azienda agricola

L'azienda agricola, intesa quale insieme dei beni e strutture utilizzati dalla singola impresa agricola, deve possedere al momento della domanda tutte le seguenti caratteristiche:

- 7.2.1. rispettare i requisiti riferibili alla condizionalità;
- 7.2.2. un volume di lavoro pari almeno ad una ULU o, nel caso di conduzioni societarie, commisurato al numero degli addetti (N) sulla base della seguente formula:

$$\text{Volume minimo di lavoro richiesto} = [0,5 \times (1+N)]\text{ULU}$$

A tale riguardo occorre precisare che per addetti, ai fini della formula sopra indicata, si intende:

- 7.2.2.1. il titolare nel caso di impresa individuale;

- 7.2.2.2. i soci nel caso di società di persone, salvo sia diversamente ed esplicitamente disposto dal contratto societario;
- 7.2.2.3. il o i soci accomandatari nel caso di società in accomandita semplice;
- 7.2.2.4. il numero di dipendenti fissi dell'impresa (considerati sia a tempo pieno che a tempo parziale) nel caso di società di capitale. Qualora l'impresa non disponga di dipendenti fissi, dovranno esse prese in considerazione le prestazioni lavorative dei lavoratori stagionali impiegati, rapportando il montante delle giornate contabilizzate al numero di ULU "equivalenti";
- 7.2.2.5. i soci conferenti il proprio lavoro, nonché il numero di dipendenti fissi nel caso di cooperative di conduzione terreni, come da dichiarazione del presidente;
- 7.2.2.6. il numero di dipendenti fissi (considerati sia a tempo pieno che a tempo parziale) della cooperativa nel caso di altre forme cooperative.

7.3. Condizioni di ammissibilità e priorità riferibili al conduttore

Al momento della presentazione della domanda, il conduttore deve rispondere alla definizione di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del c.c.. Nell'ambito di questa categoria è riconosciuta una priorità sostanziale ai progetti di imprese condotte da soggetti rientranti alternativamente in una delle seguenti categorie:

A) Conduttore che al momento della domanda possiede i seguenti requisiti:

- 7.3.1. dimostra sufficienti conoscenze e competenze professionali;
- 7.3.2. ha un'età non superiore a 65 anni;
- 7.3.3. ricava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio reddito globale da lavoro dalle attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
- 7.3.4. dedica, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio tempo di lavoro complessivo alle attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
- 7.3.5. possiede la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'U.E. o status parificato.

Nell'impresa individuale il conduttore si identifica nel singolo titolare della stessa.

Nelle società di persone le caratteristiche di cui ai punti 7.3.1., 7.3.2., 7.3.3., 7.3.4. e 7.3.5. dovranno essere possedute da almeno uno dei soci che esercitano mansioni tecnicogestionali.

Nelle società di capitale le caratteristiche di cui ai punti 7.3.1., 7.3.2., 7.3.3., 7.3.4. e 7.3.5. dovranno essere possedute da un Amministratore.

Dette condizioni dovranno essere mantenute per almeno cinque anni, calcolati dalla data di assunzione della decisione individuale di liquidazione del saldo del contributo, anche in caso di avvicendamenti.

Nelle cooperative si applicheranno le stesse prescrizioni dettate per le società di capitale.

Si specifica che, sia nelle società di persone che nelle società di capitali, le caratteristiche di cui ai punti 7.3.1., 7.3.2., 7.3.3., 7.3.4. e 7.3.5. devono essere in capo alla medesima persona fisica.

- B)** Conduttore giovane agricoltore che abbia presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori”, limitatamente ad investimenti previsti nel Piano di Sviluppo Aziendale (P.S.A.) allegato a detta istanza e qualora detto P.S.A. abbia una valenza superiore a 120.000 (centoventimila) Euro. Gli investimenti del P.S.A. potranno essere finanziati sulla Misura 121 qui trattata, purché siano ammissibili nonché coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area definiti dalla Misura 121. Qualora gli investimenti del P.S.A. non rientrino nei settori/aree prioritari non potranno essere ammessi a contributo sulla Misura 121. Si definiscono coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area i PI in cui almeno il 60% del costo totale, al netto della voce “spese generali”, è rappresentato da investimenti funzionali a detti fabbisogni.

7.4. Condizioni per dimostrare la sufficiente capacità professionale del conduttore con priorità di cui al punto 7.3.1.

La sufficiente capacità professionale viene riconosciuta in uno dei seguenti casi:

- 7.4.1. esperienza continuativa di almeno tre anni di conduzione diretta di impresa agricola ovvero di appartenenza in qualità di membro di un consiglio di amministrazione di società;
- 7.4.2. possesso di titolo di studio conseguito in Italia presso scuola statale o ad essa parificata (cfr. L. 441/98, art. 3, comma 2) ad indirizzo agricolo ovvero all'estero, ma legalmente riconosciuto in Italia:
- 7.4.2.1. titolo universitario: laurea, specializzazione o dottorato di ricerca conseguito in facoltà ad indirizzo agrario, forestale o veterinario, inclusi eventuali corsi di laurea interfacoltà partecipati dalle stesse;
 - 7.4.2.2. diploma di scuola media superiore ad indirizzo agricolo;
- 7.4.3. esperienza almeno annuale di conduzione diretta di impresa agricola oppure da dipendente agricolo con mansioni di responsabile aziendale, supportata da una adeguata formazione professionale che potrà essere dimostrata attraverso la presentazione di attestati di frequenza per almeno 100 ore a corsi inerenti le competenze richieste all'imprenditore agricolo. I corsi devono prevedere la verifica interna finale, che dovrà risultare sostenuta con esito positivo. Gli attestati devono essere rilasciati da Enti di Formazione e riferirsi ad attività rientranti nei Piani Formativi delle Province e della Regione Emilia-Romagna svolte negli ultimi tre anni. Nel caso di parziale o totale carenza formativa, tale professionalità dovrà essere conseguita con almeno 100 ore di corsi di analoga tipologia (o in modo tale da integrare i corsi precedentemente seguiti fino ad almeno 100 ore complessive) che vertano su argomenti prioritari, quali:

- 7.4.3.1. norme e regolamenti della politica agricola comunitaria e delle organizzazioni comuni di mercato, riguardanti l'azienda condotta (obbligatoria);
- 7.4.3.2. normative relative alla tutela ambientale in campo agricolo (obbligatoria);
- 7.4.3.3. sicurezza sul lavoro (obbligatoria);
- 7.4.3.4. contabilità e gestione aziendale;
- 7.4.3.5. aggiornamento tecnico nel settore produttivo prevalente dell'azienda;
- 7.4.3.6. informatica applicata alla gestione aziendale;
- 7.4.3.7. formazione tecnica su settori produttivi non ancora presenti in azienda, ma in fase di inserimento;
- 7.4.3.8. normativa fiscale.

7.4.4. esperienza di lavoro di almeno due anni nel settore agricolo (1 anno = 151 giornate lavorative), supportata da una adeguata formazione professionale che potrà essere dimostrata attraverso la presentazione di attestati di frequenza per almeno 100 ore a corsi inerenti le competenze richieste all'imprenditore agricolo. I corsi devono prevedere la verifica interna finale, che dovrà risultare sostenuta con esito positivo. Gli attestati devono essere rilasciati da Enti di Formazione e riferirsi ad attività rientranti nei Piani formativi delle Province e della Regione Emilia-Romagna svolte negli ultimi tre anni. Nel caso di parziale o totale carenza formativa, tale professionalità dovrà essere conseguita con corsi di almeno 100 ore (o di una durata tale da completare i corsi precedentemente seguiti fino ad almeno 100 ore complessive) che vertano su argomenti prioritari per la professionalità dell'imprenditore agricolo quali quelli elencati al punto precedente;

7.4.5. esperienza di lavoro quale quella prevista, alternativamente, ai precedenti punti 7.4.3. e 7.4.4. accompagnata da attività formativa professionale di almeno 50 ore, nonché superamento dell'esame condotto da una Commissione Provinciale, la cui istituzione è attribuita alle Province, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lettera c, della L.R. 15/1997 e la cui composizione è definita al successivo punto 18.

7.5. *Criteria per verificare il reddito da lavoro agricolo del conduttore con priorità di cui al punto 7.3.3*

Per la quantificazione del reddito derivato da attività agricola si dovrà fare riferimento alla base imponibile IRAP.

Questa può essere calcolata sia su base forfetaria, sia su base ordinaria, secondo l'opzione dell'imprenditore in ordine alla scelta del regime di gestione dell'azienda. Si dovrà inoltre tenere conto di eventuali indennizzi assicurativi per calamità di origine meteorologica relativi all'anno di riferimento stesso.

Nel caso in cui la base imponibile IRAP sia stata calcolata su base forfetaria, la stessa dovrà essere rettificata:

i) in aumento:

- per i contributi pubblici di compensazione al reddito di cui al successivo punto 7.8.1;

- per gli acquisti di beni strumentali, quote latte e diritti di reimpianto;

ii) in diminuzione: per le cessioni di beni strumentali, quote latte e diritti di reimpianto.

Tutti gli importi sono da considerarsi al netto dell'IVA.

Alla base imponibile IRAP, sia essa determinata su base ordinaria oppure su base forfetaria integrata dovrà quindi essere detratto l'importo relativo ai costi del personale non dedotto; inoltre detta base imponibile dovrà essere valutata al lordo di eventuali deduzioni forfetarie applicate.

La quota di reddito da attribuire a ciascun socio dovrà essere proporzionale al valore dei conferimenti dei soci.

Al fine di evitare penalizzazioni derivanti da annate caratterizzate da andamenti critici di mercato o da eventi climatici sfavorevoli, il Reddito Complessivo è calcolato sull'anno maggiormente rappresentativo del reddito aziendale, scelto dal beneficiario, tra gli ultimi tre anni solari precedenti la data di presentazione della domanda (Anno di Riferimento). In via ordinaria per "anno solare" si intende il periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre, fatto salvo il caso di esercizi fiscali diversamente concordati con l'Agenzia delle Entrate.

Qualora non si riscontrassero le condizioni di normalità di esercizio dell'impresa per l'intero triennio a causa di:

- circostanze riconducibili a cause di forza maggiore, come elencate nel Reg. (CE) 1974/2006, art. 47,
- presenza sui terreni condotti di frutteti o vigneti in fase di impianto o allevamento tale da determinare una incidenza da mancata produzione sul bilancio aziendale in misura superiore al 30% della Produzione Lorda Vendibile, esclusa quella zootecnica,

è consentito utilizzare i dati tenuti ai fini contabili del quarto anno solare precedente la data di presentazione della domanda.

Per il calcolo del valore del reddito derivato dall'attività agricola si potrà fare riferimento ai valori desumibili dal modello della dichiarazione presentata dall'impresa all'Agenzia delle Entrate, relativo all'Anno di Riferimento prescelto.

Dalla medesima dichiarazione e con riferimento allo stesso anno, dovranno essere desunti i redditi da lavoro di natura extra agricola, siano essi da lavoro autonomo (RLA) o da lavoro dipendente (RLD).

Le pensioni di ogni genere, gli assegni ad esse equiparati, le indennità e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche, ovvero in società, associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo, sono escluse dal computo del reddito globale da lavoro.

Le indennità e le somme percepite per l'attività svolta in società agricole di persone, cooperative, di capitali, anche a scopo consortile, sono considerate come redditi da lavoro derivanti da attività agricole.

Pertanto, nel caso in cui l'imprenditore eserciti unitamente all'attività agricola anche altra attività, si dovrà valutare l'incidenza del reddito dell'attività agricola rispetto a quello relativo al reddito globale da lavoro.

Tale incidenza scaturirà dal rapporto fra il reddito derivato dall'attività agricola e il reddito globale da lavoro:

$$\text{RAGR} / (\text{RAGR} + \text{RLA} + \text{RLD})$$

Il requisito può essere considerato soddisfatto se tale rapporto è pari o superiore a:

- 0,50 per le aziende ricadenti in zone normali;
- 0,25 per le aziende ricadenti in zone svantaggiate.

Si precisa inoltre, che per quanto riguarda i casi di conduzione associata del fondo (quali la mezzadria, la colonia parziaria e la soccida), si dovrà fare riferimento ai valori relativi al reddito agrario, definiti in accordo alla normativa fiscale di riferimento.

Nel caso di socio lavoratore di cooperativa, così come previsto dall'art. 1, comma 3, della Legge 3 aprile 2001, n. 142 si potranno considerare, al fine del calcolo del reddito prodotto dall'attività agricola, i redditi connessi alla qualità di socio, siano essi di natura subordinata che autonoma.

7.6. Criteri per verificare il tempo di lavoro dedicato all'attività agricola dal conduttore con priorità di cui al punto 7.3.4

Il requisito del tempo si ritiene soddisfatto qualora il conduttore dedichi alle attività agricole almeno 112,5 giornate (56,25 giornate in zona svantaggiata), calcolate secondo il procedimento descritto al successivo punto 7.9. A tale valore dovrà essere validamente aggiunto l'eventuale tempo dedicato all'attività agrituristica, quantificato secondo la metodologia di calcolo di cui all'Allegato 1 alla deliberazione regionale n. 1693/2009.

La quota di tempo da attribuire a ciascun socio dovrà essere proporzionale al valore dei conferimenti dei soci.

7.7. Criteri per verificare la redditività economica dell'impresa

La sufficiente REDDITIVITA' ECONOMICA DELL'IMPRESA si valuta in base al reddito complessivo dell'impresa derivante dall'azienda agricola in rapporto al volume di lavoro necessario per la sua conduzione e viene espressa come REDDITO/ULU. Si riconosce il requisito della redditività economica all'impresa agricola che dimostri di conseguire un REDDITO/ULU **superiore alla soglia del reddito di riferimento**. Per REDDITO DI

RIFERIMENTO si intende il reddito determinato sulla base dei seguenti dati resi disponibili dall'Istituto Nazionale di Statistica e relativi alla Regione Emilia- Romagna:

[somma valore complessivo retribuzioni lorde dell'Industria e dei Servizi]/[numero Unità di lavoro dipendenti dell'Industria e dei Servizi (media annua)].

Tale valore, relativamente all'ultimo anno per il quale risultano disponibili i sopracitati dati statistici (anno 2004), ammonta ad Euro 24.031,56.

Sarà cura della Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna adeguare tale valore di riferimento qualora le condizioni socio-economiche e/o di mercato del settore lo rendano opportuno e comunque con effetti a valere sugli esercizi successivi all'esercizio 2011.

Il rapporto REDDITO/ULU dovrà essere superiore alle seguenti soglie per le diverse categorie aziendali:

- per le aziende condotte da giovani in zone svantaggiate: superiore a 55% del reddito di riferimento;
- per le aziende ordinarie in zone svantaggiate: superiore a 60% del reddito di riferimento;
- per le aziende condotte da giovani: superiore a 70% del reddito di riferimento;
- per le aziende ordinarie: superiore a 80% del reddito di riferimento.

7.8. Criteri per determinare il reddito complessivo dell'impresa

Il REDDITO COMPLESSIVO è il risultato della sommatoria del reddito da attività agricole e attività connesse (RAAC), nonché delle compensazioni al reddito di cui al successivo punto 7.8.1. Per la quantificazione del RAAC si dovrà fare riferimento alla base imponibile IRAP, determinata con le modalità già indicate al precedente punto 7.5, fatto salvo che alla base imponibile IRAP, sia essa determinata su base ordinaria oppure su base forfettaria integrata, dovrà essere sommato l'importo relativo ai costi sostenuti per il personale eventualmente dedotti.

Per la determinazione della redditività dell'impresa nel caso di aziende che siano state oggetto di cessione nei tre anni precedenti la data della domanda, l'azienda del subentrante deve essere formata dalla totalità delle strutture aziendali precedentemente condotte, mentre la responsabilità gestionale deve rimanere in capo, in tutto o in parte:

- alla medesima persona fisica titolare della ditta cedente nel caso di ditta individuale cedente;
- alla maggioranza delle persone fisiche contitolari/amministratori della ditta cedente nel caso di società di persone/società di capitali cedente.

Nel caso particolare di subentro di giovane in azienda condotta da familiare, per il quale al momento della domanda risulti soddisfatto il possesso di entrambi i seguenti requisiti:

- possedere i requisiti di cui ai punti 7.10.1., 7.10.2. e 7.10.3.
- dimostrare un vincolo di parentela nei limiti previsti dall'art. 230 bis del c.c.

il requisito della sufficiente redditività potrà essere calcolato anche utilizzando i dati contabili degli esercizi finanziari precedenti all'insediamento e relativi all'impresa familiare.

I beni prodotti e/o i servizi resi devono avere ad oggetto l'anno solare scelto quale Anno di Riferimento.

7.8.1. Compensazioni al reddito

Le Compensazioni al Reddito sono tutti gli aiuti e contributi derivanti dalla Politica Agraria Comunitaria per la coltivazione di determinati prodotti o per l'adesione a determinati impegni. Sono tali i contributi erogati nell'anno solare scelto quale Anno di riferimento ed effettivamente incassati sulla base dei seguenti Regolamenti:

- Reg. (CE) 73/2009, Reg. (CE) 1782/2003 Regime di pagamento unico;
- Reg. (CEE) 2078/92 Misure agroambientali;
- Reg. (CEE) 2080/92 Misure per la forestazione, limitatamente alle somme corrisposte per i mancati redditi;
- Reg. (CEE) 1272/88 ritiro ventennale dei seminativi dalla produzione;
- Reg. (CE) 1257/99 Capo VI Misure agroambientali;
- Reg. (CE) 1257/99 Capo VII Silvicultura, limitatamente alle somme corrisposte per i mancati redditi;
- Reg. (CE) 1257/99 Capo V Indennità compensative;
- Reg. (CE) 1254/99 Misure per la zootecnia;
- Reg. (CEE) 136/66 e successive modifiche e integrazioni: Aiuti all'olio di oliva;
- Reg. (CE) 603/95 e successive modifiche e integrazioni, relativo all'Organizzazione Comune dei mercati nel settore dei foraggi essiccati;
- Reg. (CE) 449/2001, relativo a modalità di applicazione del Reg. (CE) 2201/96 per il regime di aiuti nel settore dei prodotti trasformati a base di ortofruttili, nonché ogni altro aggiornamento dei Regolamenti precedentemente citati.

Costituiscono altresì compensazioni al reddito gli aiuti o contributi concessi sulla base dei seguenti Regolamenti:

- Reg. (CE) 1698/2005 art. 36 - lett. a) i, ii, iii, iv, v;
- Reg. (CE) 1698/2005 art. 36 - lett. b) i, iv, v,

nonché ogni altro aggiornamento dei Regolamenti precedentemente citati.

7.9. Criteri per verificare il volume di lavoro necessario alla conduzione dell'azienda

Il volume di lavoro necessario alla conduzione dell'azienda viene determinato sulla base della tabella di Richiesta di manodopera, approvata con atto del Direttore Generale Agricoltura della Regione Emilia Romagna n. 7780 del 16/07/2010 per ciascuna tipologia di coltura, di allevamento ed in funzione dell'ubicazione dei terreni. Le caratteristiche del piano colturale e produttivo dell'azienda nell'anno preso a riferimento, determinano il numero complessivo di giornate lavorative uomo. L'unità di calcolo dell'attività lavorativa necessaria alla conduzione dell'azienda è l'Unità Lavorativa Uomo (ULU), pari a 225 giornate/anno di 8 ore. Tale valore dovrà essere debitamente integrato con l'eventuale tempo dedicato all'attività agrituristica, quantificato secondo la metodologia di calcolo di cui all'Allegato 1 alla deliberazione regionale n. 1693/2009.

7.9.1. Ubicazione dei terreni

L'area regionale, tenuto conto della differenziazione territoriale, è stata suddivisa in tre fasce altimetriche, attribuendo ad ognuna valori propri, sulla base delle curve di livello delle due quote:

- a) zona di pianura (quota <100 m);
- b) zona di collina (100 m < quota <600 m);
- c) zona di montagna (quota > 600 m).

Ai fini dell'utilizzo delle Tabelle di fabbisogno della manodopera, l'azienda si considera ricadente in una delle tre fasce altimetriche con riferimento a quella su cui insiste la prevalenza della SAU aziendale.

7.9.2. Correttivi delle richieste di manodopera dovute a particolarità colturali.

Il fabbisogno di manodopera per specifiche colture può richiedere variazioni sui valori previsti dalla tabella di Richiesta di manodopera nei seguenti casi:

- a) Agricoltura biologica: per tutte le colture condotte secondo le norme previste dal Reg. (CE) 834/2007, sia in fase di conversione che certificabili, si può applicare, al valore di manodopera richiesta corrispondente alla coltura, un aumento di manodopera fino ad un massimo del 30 %, ad esclusione:
 - a.1) dei cereali autunno-vernini;

- a.2) dei prati e delle colture foraggere o comunque destinate alla produzione di foraggi;
- b) Zootecnia biologica: per tutte le produzioni zootecniche sottoposte alle norme previste dal Reg. (CE) 1804/99 e successive modifiche, si può applicare un aumento della richiesta di manodopera fino ad un massimo del 10%;
- c) Frutteti e vigneti: nella fase di impianto e/o di allevamento, al valore di manodopera richiesta corrispondente alla coltura si applica una riduzione da un minimo del 40 % a un massimo del 60 %.

7.9.3. Correttivi delle richieste di manodopera dovute a particolarità aziendali

La richiesta di manodopera per la conduzione di una produzione vegetale o animale e le peculiarità gestionali possono determinare sensibili variazioni in base al livello di meccanizzazione o alle caratteristiche fisiche dell'azienda, quali la frammentazione poderale, la presenza di tare, la dimensione o forma degli appezzamenti.

Si prevede, pertanto, l'applicazione di correttivi aziendali sul montante finale di giornate di manodopera calcolate per l'azienda in aggiunta all'adeguamento di cui al punto 7.9.2., quali:

- a) livello di meccanizzazione: è un parametro che definisce una riduzione forfettaria da riferire all'azienda nel suo insieme e non ad ogni singolo indirizzo produttivo, all'interno di una scala che va da un minimo di 0% ad un massimo di -20%. Il valore verrà scelto in maniera inversamente proporzionale al livello tecnologico presente: percentuali sempre più basse (cioè valori negativi crescenti) in presenza di un'elevata intensità tecnologica e viceversa. Come è evidente più elevata è la dotazione meccanica di un'azienda o il ricorso al contoterzismo, tanto più si restringono i tempi di lavoro;
- b) gestione dell'azienda: è un parametro che viene dimensionato in base al tempo che l'impresa deve dedicare ad attività non propriamente agronomiche inerenti la gestione dell'azienda nel suo insieme (per es. la gestione delle tare, le trattative di compravendita, la manutenzione delle attrezzature meccaniche, etc.). Sulla base del minore o maggiore intervallo di tempo che ciascuna impresa dedica a tali attività, il montante finale di giornate lavorative necessarie in azienda verrà maggiorato attraverso l'applicazione di una percentuale di correzione, scelta in una scala che va da un minimo di +5% ad un massimo di + 15%;
- c) lavorazione, trasformazione e commercializzazione del prodotto: è un parametro che viene dimensionato in base al tempo che l'impresa dedica a dette attività connesse. Sulla base del minore o maggiore impegno che ciascuna impresa dedica a tali attività, ove non già incluse nelle specifiche voci della Tabella di manodopera, il montante finale di giornate lavorative necessarie in azienda verrà maggiorato attraverso l'applicazione di una percentuale di correzione, scelta in una scala che va da un minimo di +0% ad un massimo di + 10%.

7.9.4. Procedimento applicativo della tabella di Richiesta di manodopera

La sequenza per il calcolo della Richiesta di manodopera è di seguito riportata:

- a) il piano colturale e produttivo dell'azienda deve essere esaminato per l'anno preso a riferimento, in base alle seguenti caratteristiche:
 - a.1) superficie e fascia di ubicazione di tutte le varie tipologie di produzioni vegetali presenti, mantenendo distinte quelle riconducibili alle lettere a) e c) del punto 7.9.2.;
 - a.2) tipologia e consistenza degli allevamenti presenti, mantenendo distinte quelle riconducibili alla lettera b) del punto 7.9.2.;
- b) il fabbisogno di giornate per ciascuna tipologia produttiva si individua nella tabella di Richiesta di manodopera, sulla base delle rispettive unità di misura. Nel caso di particolari tipologie produttive non riconducibili ad alcuna di quelle contemplate in tabella, il beneficiario definisce il fabbisogno unitario attraverso una relazione tecnica che viene successivamente sottoposta a verifica istruttoria;
- c) il fabbisogno di giornate individuato deve essere moltiplicato per la consistenza della singola tipologia produttiva (ettari, capi, alveare, tonnellate). In questo modo si calcola il montante di giornate necessario per gli ettari complessivi destinati a ciascuna specie coltivata e/o per il complesso zootecnico differenziato in base ad ogni tipo di allevamento presente in azienda;
- d) si applicano i coefficienti di correzione alle superfici delle colture riportate alle lettere a) e c) del punto 7.9.2. ed agli allevamenti di cui alla lettera b) dello stesso punto;
- e) la somma dei montanti ottenuti per ciascun indirizzo produttivo determina un unico valore complessivo che viene corretto successivamente con gli indici di cui al punto 7.9.3;
- f) il numero di giornate così ottenuto, eventualmente integrato con le giornate derivanti dall'esercizio dell'attività agrituristica di cui al primo capoverso del presente punto 7.9, deve essere diviso per 225 al fine di calcolare il numero di ULU necessario alla conduzione dell'azienda in esame.

7.10. Definizione di “impresa condotta da giovane”

Lo status di impresa condotta da giovane viene riconosciuto quando il conduttore possiede, al momento della domanda, i seguenti requisiti soggettivi:

- 7.10.1. risulta insediato per la prima volta in agricoltura in data non antecedente ai cinque anni legali dalla data di presentazione della domanda di contributo;
- 7.10.2. non ha compiuto quarant'anni;
- 7.10.3. presenta sufficienti conoscenze e competenze professionali.

I predetti requisiti devono essere posseduti:

- nell'impresa individuale, dal titolare;
- nelle società di persone, da tutti i soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali;
- nelle società di capitali e nelle cooperative, da tutti gli amministratori.

Anche in caso di avvicendamenti detta condizione dovrà essere mantenuta per almeno cinque anni, calcolati dalla data di assunzione dell'atto di liquidazione del saldo del contributo.

7.11. Definizione di “Associazione Temporanea di Impresa” (ATI)

Ai fini e per gli effetti del presente Programma Operativo si definisce ATI l'associazione temporanea di almeno tre imprese che non intendono porsi in concorrenza tra di loro e che si accordano per portare a termine congiuntamente un progetto di utilità comune. Per poter accedere alla concessione degli aiuti previsti, le imprese che intendono partecipare dovranno ottemperare a quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, in particolare dai commi 14, 15 e 16.

L'ATI dovrà essere costituita per la totalità da imprese che possiedono individualmente tutti i requisiti di accesso alla Misura, mentre per poter usufruire della priorità sostanziale in capo al conduttore, di cui al precedente punto 7.3. - lett. A), i requisiti che determinano tale priorità dovranno essere soddisfatti dalla maggioranza delle imprese aderenti.

L'atto costitutivo dell'ATI dovrà prevedere una durata della stessa sufficiente a coprire il periodo vincolativo gravante sui beni oggetto di contributo.

Qualora il mandatario sostenga in proprio la totalità delle spese, la spesa ammissibile a finanziamento del progetto sarà soggetta al limite previsto per le imprese non associate, pari a 1.200.000 Euro.

Le spese ammesse a contributo sostenute da un'impresa nell'ambito di progetti cui aderisce in qualità di partecipante ad ATI vanno computate ai fini del rispetto del massimale ammissibile ad aiuto nel corso della programmazione.

7.12. Condizioni particolari per i giovani al primo insediamento

I giovani che abbiano presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 con progetti di valenza superiore ai 120.000 Euro di spesa potranno accedere alla Misura 121 – relativamente ad investimenti previsti nel P.S.A. – con la seguente deroga:

- i requisiti di accesso relativi al conduttore, all'impresa e all'azienda saranno valutati in base a quanto previsto dalla Misura 112.

Resta inteso che, per quanto riguarda gli investimenti, gli stessi dovranno rispondere ai criteri e priorità previsti dal presente Programma Operativo di Misura.

Il limite della dimensione economica non potrà essere derogato in sede di accertamento finale sulla realizzazione del P.S.A., pena l'inammissibilità della domanda correlata sulla presente Misura e la revoca del contributo concesso.

L'istanza sulla Misura 121 potrà essere presentata contestualmente o in data immediatamente successiva a quella di premio di primo insediamento. In entrambi i casi, è fatto salvo il principio che la domanda sulla Misura 121 sarà inserita nella prima graduatoria utile sulla base della tempistica definita dal presente Programma Operativo di Misura e che la domanda di premio di primo insediamento non potrà essere valutata positivamente fin quando non si sia proceduto alla verifica dell'effettiva concessione del contributo richiesto sulla Misura 121 e della conseguente correttezza delle previsioni finanziarie contenute nel P.S.A. connesso.

Il mancato rispetto delle condizioni e dei vincoli posti in essere dalla Misura 112 costituirà motivo di decadenza anche dai benefici della Misura 121.

7.13. Comunioni a scopo di godimento

La Comunione a scopo di godimento deve avere ad oggetto beni (macchinari/attrezzature) destinati ad un impiego interaziendale nell'ambito di imprese agricole costituenti la comunione stessa.

Tutti i requisiti di accesso alla Misura dovranno essere posseduti individualmente da ognuna delle imprese costituenti la comunione, mentre per poter usufruire della priorità sostanziale in capo al conduttore, di cui al precedente punto 7.3. – lett. A), i requisiti che determinano tale priorità dovranno essere soddisfatti dalla maggioranza delle imprese aderenti.

Il contratto, risultante da scrittura privata, da allegare alla domanda di aiuto, dovrà contenere la volontà di acquistare macchinari/attrezzature da parte delle singole imprese da destinare all'impiego interaziendale nonché la regolamentazione della comunione stessa.

Il contratto pertanto dovrà prevedere:

- l'indicazione del macchinario/attrezzatura oggetto della comunione;
- le modalità di riparto del costo dell'investimento tra i partecipanti e le corrispettive quote di partecipazione alla comunione, nonché il concorso alle spese che si rendessero necessarie;
- il patto di indivisibilità della comunione per un periodo di tempo che non potrà essere inferiore alla durata del vincolo di destinazione del bene finanziato;
- l'indisponibilità delle quote e il divieto di cessione ad altri del godimento del bene per tutta la durata della comunione;
- le regole di custodia e di utilizzazione del bene per garantirne un'equa e razionale fruizione, in ragione della partecipazione economica di ciascuno nell'investimento;
- la modalità di definizione delle eventuali controversie tra le parti.

In relazione ai macchinari per i quali è prevista l'immatricolazione, la carta di circolazione dovrà riportare tutti i comproprietari.

La scrittura privata dovrà essere debitamente registrata e la documentazione comprovante l'avvenuta registrazione dovrà essere prodotta all'atto della presentazione della domanda di pagamento.

Ai fini della corretta rendicontazione dell'intervento, i beneficiari dovranno richiedere al venditore che ognuna delle fatture emesse pro-quota riporti oltre all'oggetto dell'acquisto (tipologia e numero di matricola del bene qualora sussistente) il riferimento del costo complessivo del bene e degli altri co-acquirenti.

8. Aree di intervento della Misura

La Misura è applicabile su tutto il territorio regionale.

L'azienda è situata in area svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/CEE quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il centro aziendale ricade all'interno dell'area svantaggiata;
- almeno il 50 % della SAU aziendale è inserita all'interno dell'area svantaggiata.

Qualora l'azienda sia costituita da una pluralità di UTE, la localizzazione economicamente prevalente degli investimenti individuerà la UTE e il corrispondente centro aziendale di riferimento¹.

¹ Ai soli fini della sua localizzazione territoriale, l'azienda si può considerare composta da più UTE (Unità Tecniche Economiche).

Una UTE è definita come singolo corpo aziendale dotato di propri mezzi di produzione (terreni, strutture aziendali, macchine, bestiame, ecc.) ed autonomo rispetto ad altri corpi aziendali condotti dalla stessa impresa (è il caso, ad es., di un'impresa che gestisce più corpi aziendali in territori diversi, ciascuno dei quali dotato di propri terreni, strutture aziendali, macchine, salariati, allevamenti, ecc.). Nell'ambito di ogni singola UTE è definito come "centro aziendale" il nucleo principale delle strutture aziendali (fabbricati).

9. Entità degli aiuti

In generale, per gli investimenti che fruiscono dell'aiuto ai sensi della Misura 121, il massimale di spesa ammissibile a contributo nell'arco del periodo di programmazione è fissato nella misura di:

- a) Euro 3.000.000 per ATI e società costituite in forma di cooperativa agricola;
- b) Euro 1.200.000 per tutte le imprese non ricadenti nelle precedenti categorie.

L'investimento massimo per PI è pari a 150.000 Euro di spesa ammissibile/ULU; il numero delle ULU è riferito alla richiesta di manodopera della struttura aziendale già determinata secondo quanto previsto al precedente punto 7.9.

I limiti sopra indicati sono elevati del 100% nel caso di investimenti dedicati a impianti di trasformazione aziendali o interaziendali, inclusi quelli per la produzione di energie da fonti rinnovabili, a condizione che il prodotto trasformato sia per almeno i 2/3 di provenienza aziendale.

Ciascuna impresa può presentare complessivamente fino a quattro PI nel periodo di programmazione, con un limite massimo di tre PI finanziati, fermo restando che ai PI presentati da imprese che abbiano già avuto due PI finanziati sarà attribuito un fattore di priorità inferiore mediante riduzione del 75 % del punteggio assegnabile al PI, secondo quanto previsto nei bandi provinciali relativamente al criterio di priorità "Tipologia d'intervento". L'entità dell'aiuto, sotto forma di contributo in conto capitale, viene calcolata sulla spesa massima ammissibile.

Le caratteristiche soggettive del beneficiario, la natura dell'investimento e la sua localizzazione determinano l'ammontare dell'aiuto sul totale di spesa ammissibile in base alla seguente tabella:

Zone	Strutture		Dotazioni	Investimenti per energia da fonti rinnovabili	
	(esclusa produzione energia fonti rinnovabili)			utilizzo biomasse agroforestali	fotovoltaico
	Imprenditore Ordinario	Azienda con giovane al primo insediamento			
Normali	40%	45%	35%	40%	20%
Svantaggiate	45%	50%	35%	40%	20%

Per quanto riguarda le imprese condotte da giovane al primo insediamento, per beneficiare della maggiore contribuzione sarà necessario che siano presenti le seguenti condizioni:

- nelle società di persone, gli ulteriori soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali devono possedere tutti i requisiti previsti al 7.10;
- nelle società di capitali e nelle cooperative, gli ulteriori amministratori devono possedere tutti i requisiti previsti al punto 7.10.

10. Condizioni di ammissibilità dei Piani di Investimento (PI)

I PI dovranno:

10.1. prevedere un tempo massimo per la realizzazione degli investimenti decorrente dalla data di adozione dell'atto di concessione del sostegno:

- non superiore a 8 mesi se il PI prevede solo l'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature "standard", ovvero escluse macchine speciali prodotte su ordinazione;

- non superiore a 12 mesi negli altri casi.

Tali termini non si applicano nel caso di PI collegati alla misura 112, per i quali il periodo di realizzazione degli investimenti deve considerarsi al massimo di 18 mesi, in coerenza con i tempi di realizzazione del P.S.A.: tale termine è peraltro da considerarsi improrogabile e pertanto in tal caso non opera quanto disposto ai successivi punti 16.4 e 16.5 in materia di proroghe.

- 10.2. contenere l'elenco degli investimenti con relative spese previste con codifica da Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura approvato dalla Regione Emilia-Romagna o riferimenti ad eventuali preventivi di acquisto di beni e/o servizi;
- 10.3. prevedere una spesa minima pari a 20.000 Euro, fatti salvi i casi di investimenti inseriti in progetti di filiera, per i quali tale valore è ridotto a 10.000 Euro;
- 10.4. prevedere acquisti di dotazioni e/o realizzazione di opere con inizio lavori successivo alla presentazione della domanda. Si precisa a tal fine che per gli acquisti di macchinari, attrezzature ed impianti si fa riferimento alla data riportata sul documento di trasporto conto vendita; per le altre tipologie d'intervento farà fede la denuncia di inizio attività inoltrata presso gli uffici del Comune competente.

11 Limiti di ammissibilità degli investimenti

Gli aiuti sono concessi per tipologie di investimenti collegati al settore di produzione, escludendo in ogni caso:

- 11.1. l'acquisto di diritti di produzione, diritti di reimpianto vigneti;
- 11.2. l'acquisto di animali;
- 11.3. l'acquisto di piante annuali e loro messa a dimora;
- 11.4. l'acquisto di dotazioni usate;
- 11.5. l'acquisto di terreni, fabbricati e la costruzione di nuove abitazioni;
- 11.6. la costruzione di strutture/l'acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale ed investimenti di mera sostituzione;
- 11.7. l'acquisto di veicoli non riconducibili alla categoria dei macchinari adibiti a lavori agricoli ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3, e art. 2, comma 3, lettera d) del D.M. 454 del 14 dicembre 2001;
- 11.8. gli investimenti destinati ad adeguare l'azienda a normative in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, i cui termini di adeguamento siano scaduti, fatto salvo quanto previsto al successivo punto 19. con riferimento ai beneficiari della

Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori";

- 11.9. gli interventi relativi al settore dell'acquacoltura di cui al Reg. (CE) n. 1198/2006;
- 11.10. gli interventi riferiti all'agriturismo;
- 11.11. le manutenzioni ordinarie di immobili aziendali inclusi quelli destinati ad uso abitativo;
- 11.12. le costruzioni/manutenzioni straordinarie di immobili ad uso abitativo;
- 11.13. gli acquisti effettuati in data uguale o precedente alla data di presentazione della domanda di aiuto ai sensi della L.R. n. 15/97, art. 16, comma 2 e 3;
- 11.14. gli investimenti finanziati da altri interventi pubblici, ad eccezione di quelli previsti dalla L.R. n. 43/97 e degli investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili che fruisca di tariffe agevolate in base alla normativa nazionale;
- 11.15. gli investimenti già previsti nel proprio P.S.A. da giovani titolari di specifica istanza sulla Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", qualora lo stesso rivesta una dimensione economica inferiore a 120.000 Euro.

Si precisa che non sono ammissibili gli investimenti in strutture ed attrezzature per la lavorazione e/o trasformazione delle produzioni proposti da imprese aventi titolo ad accedere al sostegno di cui alla Misura 123 del P.S.R..

12. Categorie generali di interventi ammissibili

Le spese ammissibili a finanziamento potranno essere riconducibili alle seguenti categorie:

- 12.1. Investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:
 - 12.1.1. la costruzione e ristrutturazione di beni immobili (inclusi i miglioramenti fondiari);
 - 12.1.2. l'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature.
- 12.2. Investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al precedente punto 12.1, quali:
 - 12.2.1. acquisto di software;
 - 12.2.2. creazione e/o implementazione di siti internet;
 - 12.2.3. acquisto di brevetti e licenze;
 - 12.2.4. onorari di professionisti e consulenti.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 20% di quelle per investimenti materiali, con un massimo del 10% per le voci di cui al precedente punto 12.2.4.; nell'ambito del 10% potranno essere altresì rendicontate, quali spese

generali, le spese per la realizzazione dei materiali (targhe e cartelli) ai fini dell'adempimento degli obblighi informativi e di pubblicità di cui al Reg. CE 1974/2006, nei limiti stabiliti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 522/2009.

Gli investimenti devono inoltre:

- 12.3. essere finalizzati a migliorare il rendimento globale dell'azienda;
- 12.4. essere conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento stesso;
- 12.5. essere riferibili alle tipologie di seguito specificate:
 - 12.5.1. costruzione e ristrutturazione di strutture al servizio delle aziende agricole (inclusi miglioramenti fondiari) volte a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
 - 12.5.2. acquisto di macchinari, impianti tecnologici o attrezzature per razionalizzare i mezzi di produzione aziendale, ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
 - 12.5.3. riconversioni colturali e varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati e/o ridurre i costi di produzione;
 - 12.5.4. investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compresi gli investimenti per risparmi energetici;
 - 12.5.5. investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene degli allevamenti e per migliorare il benessere degli animali;
 - 12.5.6. investimenti in strutture e attrezzature per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione delle produzioni aziendali;
 - 12.5.7. investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
 - 12.5.8. investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, inclusi quelli finalizzati alla produzione di biomasse da impianti forestali a rapido accrescimento (Short Rotation Forestry);
 - 12.5.9. investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di aziende agricole operanti in comparti produttivi non competitivi.

Il requisito del miglioramento del rendimento globale dell'azienda di cui al punto 12.3 è riconosciuto nel caso in cui il PI proposto comporti un concreto miglioramento in relazione ad almeno uno dei seguenti aspetti:

- introduzione di nuove tecnologie;
- introduzione di innovazioni di processo;
- diversificazione / riconversione delle produzioni;

- introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di ambiente;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Gli investimenti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione quinquennale per i beni mobili e decennale per i beni immobili ai sensi della L.R. n. 15/1997.

13. Interventi prioritari per settore di produzione primaria e specifiche limitazioni/esclusioni

Con riferimento alle filiere e ai fabbisogni di intervento identificati nelle strategie dell'Asse, nell'ambito dei settori di produzione ammissibili ad aiuto si identificano, quali prioritarie, le seguenti tipologie di intervento con le eventuali specifiche limitazioni/esclusioni.

Si precisa che la delimitazione di pianura collina e montagna fa riferimento ai parametri altimetrici di cui al p.to 7.9.1.. Per quanto riguarda i Piani di Investimenti con ricaduta in fasce altimetriche diverse, verrà riconosciuta l'appartenenza ad una specifica fascia altimetrica qualora la prevalenza economica degli investimenti, oggetto della richiesta di intervento, ricada su di essa. Qualora invece gli investimenti consistono esclusivamente in beni immobili il cui utilizzo riguardi l'intera SAU aziendale, verrà considerata la fascia altimetrica su cui insiste prevalentemente la superficie aziendale.

13.1. Settore cereali (Priorità: Alta in Pianura; Non Prioritario in Collina e Montagna)

Sono prioritari:

- investimenti in innovazioni di processo attraverso la razionalizzazione dei mezzi tecnici, finalizzate alle richieste del mercato, al miglioramento della salubrità, della qualità del prodotto e alla riduzione dell'impatto ambientale;

Rientrano tutti gli investimenti che, con riferimento a questo specifico settore, consentono di migliorare il processo produttivo dell'azienda inteso come l'insieme delle fasi che a partire dalla coltivazione, raccolta e/o conservazione del prodotto determinano una riduzione significativa degli inputs energetici e chimici normalmente impiegati, oltre a produrre effetti minimi di impatto ambientale, migliorano la salubrità e l'igiene del prodotto, con particolare attenzione a evitare l'insorgenza delle micotossine, portino a conservare la materia prima in condizioni ottimali per la valorizzazione mercantile dello stesso.

Sono esclusi in questa categoria gli investimenti di costruzione o ristrutturazione di capannoni agricoli e in macchine / dotazioni che non determinino quelle condizioni sopra descritte soprattutto quando il loro apporto non sia significativo sul miglioramento e sull'innovazione nello stesso processo produttivo aziendale.

- investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità.
- acquisto di macchine/attrezzature idonee all'applicazione delle tecniche dell'agricoltura di precisione al fine di un utilizzo interaziendale.

Limitazioni/Esclusioni:

- investimenti in strutture e attrezzature per la lavorazione, trasformazione commercializzazione delle produzioni aziendali sono ammessi esclusivamente per il farro e per le produzioni biologiche ottenute applicando i metodi di cui al Reg. (CE) 834/2007. Per tutte le altre colture, sono ammessi limitatamente all'essiccazione.

13.2. Settore delle colture oleoproteaginose (Priorità: Media in Pianura; Non Prioritario in Collina e Montagna)

Sono prioritari:

- investimenti in innovazioni di processo attraverso la razionalizzazione dei mezzi tecnici, finalizzate alle richieste del mercato, al miglioramento della salubrità, della qualità del prodotto e alla riduzione dell'impatto ambientale;

Rientrano tutti gli investimenti che, con riferimento a questo specifico settore, consentono di migliorare il processo produttivo dell'azienda inteso come l'insieme delle fasi che a partire dalla coltivazione, raccolta e/o conservazione del prodotto determinano una riduzione significativa degli inputs energetici e chimici normalmente impiegati, oltre a produrre effetti minimi di impatto ambientale, migliorano la salubrità e l'igiene del prodotto.

Sono esclusi in questa categoria agricoli gli investimenti nella costruzione o ristrutturazione di capannoni agricoli e macchine / dotazioni che non determinino quelle condizioni sopra descritte soprattutto quando il loro apporto non sia significativo sul miglioramento e sull'innovazione nello stesso processo produttivo aziendale.

- investimenti funzionali al corretto utilizzo della risorsa idrica ed alla riduzione dell'impatto ambientale;

Rientrano ad esempio tutti gli investimenti finalizzati a ridurre sensibilmente l'utilizzo della risorsa idrica tramite l'impiego di sistemi di programmazione e controllo dell'erogazione che evitino il prodursi di effetti deriva.

Gli interventi volti alla riduzione dell'impatto ambientale verranno tralasciati non solo rispetto ai benefici ambientali del singolo investimento, ma anche riferiti alla loro ricaduta sulla realtà aziendale.

- investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità.

Limitazioni/Esclusioni:

- Gli interventi in strutture ed attrezzature per la lavorazione delle produzioni aziendali sono ammessi limitatamente all'essiccazione.

13.3. Settore degli ortaggi freschi e patata (Priorità: Alta in Pianura; Non Prioritario in Collina e Montagna)

Sono prioritari:

- investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative e alla razionalizzazione dei mezzi tecnici, anche in funzione della riduzione dei costi;

Rientrano gli investimenti in strutture e dotazioni con i presupposti di cui sopra purché venga dimostrata la funzionalità specifica al settore.

Dovrà essere dimostrato che l'investimento apporta contestualmente elementi di innovazioni tecnologiche e di miglioramento del processo produttivo

- investimenti funzionali al corretto utilizzo della risorsa idrica ed alla riduzione dell'impatto ambientale;

Rientrano ad esempio tutti gli investimenti finalizzati a ridurre sensibilmente l'utilizzo della risorsa idrica tramite l'impiego di sistemi di programmazione e controllo dell'erogazione che evitino il prodursi di effetti di deriva.

Gli interventi volti alla riduzione dell'impatto ambientale verranno traggurdati non solo rispetto ai benefici ambientali del singolo investimento, ma anche riferiti alla loro ricaduta sulla realtà aziendale.

- investimenti per migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto, in particolare per potenziare la pre-refrigerazione del prodotto (intesa quale refrigerazione destinata al trattamento della produzione fresca in atmosfera non controllata).

Rientrano anche gli investimenti in strutture edilizie quando le stesse sono strettamente funzionali alla gestione della pre-refrigerazione.

- investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali.

Limitazioni/Esclusioni:

- sono esclusi gli impianti di refrigerazione superiori alla normale capacità produttiva dell'azienda;
- dotazioni di durata tecnica inferiore ai 5 anni;
- sono esclusi i progetti proposti da imprese agricole socie di OP, per investimenti con dimensione finanziaria complessiva inferiore a 100.000,00 € (con riferimento alla singola azienda ed al singolo piano di investimenti). In caso di adesione PARZIALE, ai fini della

presente demarcazione, l'impresa NON è considerata socia di OP qualora il PI sia riconducibile ad investimenti relativi alle produzioni per le quali l'adesione all'OP non opera.

13.4. Settore frutta fresca

(Priorità: Alta in Collina, Media in Pianura; Non Prioritario in Montagna)

Sono prioritari:

- interventi di riconversione varietale in funzione di specifiche, nuove esigenze di mercato;

Rientrano in questo ambito gli interventi di sostituzione o diversificazione della gamma varietale aziendale in funzione di un ampliamento della stagionalità dell'offerta.

- investimenti per impianti di difesa attiva contro le avversità climatiche (impianti antibrina, antigrandine);
- investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative ed alla razionalizzazione dei mezzi tecnici, anche in funzione dell'abbattimento dei costi;

Rientrano gli investimenti in strutture e dotazioni con i presupposti di cui sopra purché venga dimostrata la funzionalità specifica al settore. Dovrà essere dimostrato che l'investimento apporta contestualmente elementi di innovazione tecnologica e di miglioramento del processo produttivo.

- investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla corretta gestione delle risorse idriche;

Rientrano ad esempio tutti gli investimenti finalizzati a ridurre sensibilmente l'utilizzo della risorsa idrica tramite l'impiego di sistemi di programmazione e controllo dell'erogazione che evitino il prodursi di effetti di deriva.

Gli interventi volti alla riduzione dell'impatto ambientale verranno tralasciati non solo rispetto ai benefici ambientali del singolo investimento, ma anche riferiti alla loro ricaduta sulla realtà aziendale

- investimenti per migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto, in particolare per potenziare la pre-refrigerazione del prodotto (intesa quale refrigerazione destinata al trattamento della produzione fresca in atmosfera non controllata).

Rientrano anche gli investimenti in strutture edilizie quando le stesse sono strettamente funzionali alla gestione della pre-refrigerazione.

- investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali.

Limitazioni/Esclusioni:

- sono esclusi impianti di frutteti che hanno beneficiato di aiuti per l'espianto della specie considerata (come da Reg. (CE) n. 2200/97);
- gli impianti di frutteti finanziati dovranno essere realizzati - per ogni specie – nella misura minima del 70% (in termini di superficie investita) con varietà o cultivar comprese nelle liste varietali raccomandate dalla Regione, ad eccezione degli impianti realizzati in aziende biologiche con cultivar locali;
- per i nuovi impianti di drupacee (olivo escluso) e pomacee è fatto obbligo di utilizzare materiale certificato “virus esente”, ai sensi del D.M. del 24 luglio 2003. Solo per le drupacee (olivo escluso), limitatamente alle varietà non ancora in certificazione ma di cui è stato avviato l'iter per l'inserimento nel sistema di certificazione, è possibile impiegare materiale vegetale cartellinato come “Bollino blu”, secondo l'accordo di programma sulla tracciabilità del materiale di propagazione delle drupacee in Emilia-Romagna. La Regione provvederà annualmente a definire l'elenco delle varietà “Bollino blu” impiegabili e tale elenco sarà disponibile nel sito Ermesagricoltura alla voce “Disciplinari di produzione integrata”. Anche nel caso di autoproduzione di drupacee (olivo escluso) e pomacee è vincolante l'utilizzo esclusivo di materiale certificato “virus-esente”;
- sono esclusi impianti di refrigerazione superiori alla normale capacità produttiva dell'azienda;
- sono esclusi i progetti proposti da imprese agricole socie di OP, per investimenti con dimensione finanziaria complessiva inferiore a 100.000,00 € (con riferimento alla singola azienda ed al singolo piano di investimenti). In caso di adesione PARZIALE ad OP, ai fini della presente demarcazione, l'impresa NON è considerata socia di OP qualora il PI sia riconducibile ad investimenti relativi alle produzioni per le quali l'adesione all'OP non opera.

13.5. Settore dell'ortofrutta e patate trasformate (Priorità: Media in Pianura; Non Prioritario in Collina e Montagna)

Sono prioritari:

- investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie volte a razionalizzare il ciclo produttivo ed ad introdurre innovazioni di processo;

Rientrano tutti gli investimenti che, con riferimento a questo specifico settore, consentono di migliorare il processo produttivo dell'azienda inteso come l'insieme delle fasi che a partire dalla coltivazione, raccolta e/o conservazione del prodotto determinano una riduzione significativa degli inputs energetici e chimici normalmente impiegati, oltre a produrre effetti minimi di impatto ambientale, migliorano la salubrità e l'igiene del prodotto.

Sono esclusi in questa categoria agricoli gli investimenti nella costruzione o ristrutturazione di capannoni agricoli e di quelle macchine/ dotazioni che non determinino

quelle condizioni sopra descritte soprattutto quando il loro apporto non sia significativo sul miglioramento e sull'innovazione nello stesso processo produttivo aziendale.

- investimenti per potenziare e razionalizzare l'uso dei mezzi tecnici.

Limitazioni/esclusioni

- sono esclusi i progetti proposti da imprese agricole socie di OP, per investimenti con dimensione finanziaria complessiva inferiore a 100.000,00 € (con riferimento alla singola azienda ed al singolo piano di investimenti). In caso di adesione PARZIALE ad OP, ai fini della presente demarcazione, l'impresa NON è considerata aderente ad OP qualora il PI sia riconducibile ad investimenti relativi alle produzioni per le quali l'adesione all'OP non opera.

13.6. Settore vitivinicolo

(Priorità: Media in Pianura; Alta in Collina e Non Prioritario in Montagna)

Sono prioritari:

- investimenti in tecnologie innovative ed innovazione di processo;

Rientrano tutti gli investimenti che, con riferimento a questo specifico settore, consentono di migliorare il processo produttivo dell'azienda inteso come l'insieme delle fasi che a partire dalla coltivazione, raccolta, conservazione e/o trasformazione del prodotto determinano una riduzione significativa degli inputs energetici e chimici normalmente impiegati, oltre a produrre effetti minimi di impatto ambientale, migliorano la salubrità, l'igiene del prodotto e la qualità.

Sono esclusi in questa categoria gli investimenti nella costruzione o ristrutturazione di capannoni agricoli ed in macchine/ dotazioni che non determinino quelle condizioni sopra descritte soprattutto quando il loro apporto non sia significativo sul miglioramento e sull'innovazione nello stesso processo produttivo aziendale.

- investimenti per la razionalizzazione dell'uso dei mezzi tecnici finalizzata a migliorare la salubrità e la qualità del prodotto;
- investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale e alla corretta gestione delle risorse idriche;

Rientrano ad esempio tutti gli investimenti finalizzati a ridurre sensibilmente l'utilizzo della risorsa idrica tramite l'impiego di sistemi di programmazione e controllo dell'erogazione che evitino il prodursi di effetti di deriva.

Gli interventi volti alla riduzione dell'impatto ambientale verranno traggurdati non solo rispetto ai benefici ambientali del singolo investimento, ma anche riferiti alla loro ricaduta sulla realtà aziendale.

- acquisto di macchine per la gestione meccanizzata del vigneto, anche al fine di un utilizzo interaziendale.

- investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali.

Limitazioni/Esclusioni:

- sono esclusi impianti di vigneti (reimpianti, ristrutturazioni) in quanto previsti dal Reg. (CE) n. 555/2008 - OCM Vino.

**13.7. Settore colture sementiere
(Priorità: Non Prioritario in Pianura, Collina e Montagna)**

Sono prioritari:

- investimenti per l'innovazione tecnologica e l'introduzione di attrezzature innovative anche a carattere interaziendale;
- investimenti finalizzati al miglioramento delle strutture di essiccazione – conservazione del prodotto;
- investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità e di produzioni NO-OGM.

**13.8. Settore forestazione produttiva
(Priorità: Alta in Pianura; Nessuna Priorità in Collina e Montagna)**

Sono prioritari:

- interventi per aumentare le biomasse vegetali ad uso energetico

Nell'ambito di questo intervento saranno ammissibili le specie/varietà approvate a livello regionale.

Limitazioni/Esclusioni:

- sono esclusi impianti di Short Rotation Forestry (SRF) in aree della Rete Natura 2000;
- sono esclusi impianti di dimensione inferiore ad 1 ha o aventi larghezza inferiore a 20 m. Qualora l'investimento sia realizzato su corpi diversi, ogni singolo perimetro imboschito dovrà avere estensione uguale o superiore a 0,5 ha e larghezza minima di 20 metri;
- sono esclusi impianti di SRF privi delle necessarie autorizzazioni nei casi in cui, a motivo dell'estensione, questi siano rilevanti in riferimento alla normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) [L.R. 9/1999, All. B.2, punto B.2.4];
- sono esclusi impianti realizzati con specie e/o varietà non contemplate nell'apposito elenco approvato con atto della Direzione Generale Agricoltura n.2845/2008 e i suoi

eventuali successivi aggiornamenti e modifiche;

- sono esclusi gli interventi proposti qualora non sia verificata, alternativamente, almeno una delle seguenti condizioni;
- disponibilità di un contratto di fornitura di biomassa ad impianti per la produzione di energia;
- inserimento dell'impresa agricola e dei terreni interessati in un accordo/progetto di filiera;
- inserimento dell'impianto di SRF in un progetto integrato che preveda contestuali investimenti connessi alla trasformazione/utilizzazione della biomassa prodotta.

In ogni caso gli impianti saranno ammissibili se sottoposti a Piano di coltura e conservazione da cui si evidenzino specie/clone, densità d'impianto, turni (con durata minima biennale e massima quinquennale) e le pratiche colturali previste.

13.9. Settore foraggere

(Priorità: Media in Pianura, Bassa in Collina e in Montagna)

Sono prioritari:

- investimenti finalizzati ad un migliore utilizzo delle risorse foraggere;

Rientrano gli investimenti (esempio in macchine e attrezzature) che comportino significativi miglioramenti nel processo produttivo.

- investimenti per migliorare la qualità dei foraggi essiccati.

Rientrano quegli investimenti (esempio in macchine e impianti) che incidano sulla gestione post raccolta dei foraggi essiccati.

Limitazioni/Esclusioni:

- interventi relativi alle foraggere annuali.

13.10. Settore Bieticolo – saccarifero

(Priorità: Alta in Pianura; Non Prioritario in Collina e Montagna)

Sono prioritari:

- investimenti rivolti a razionalizzare e migliorare l'utilizzo dei mezzi meccanici anche in funzione della riduzione dei costi;
- interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla corretta gestione delle risorse idriche.

Limitazioni/Esclusioni:

- interventi che comportino un aumento di capacità produttiva.

13.11. Settori vegetali minori da PRIP (Olio d'oliva, Florovivaismo)

**13.11.1. Olio d'oliva
(Priorità: Media limitatamente alle aree rurali intermedie a sud della S.S. 9 via Emilia e a sud della S.P. Bazzanese)**

Sono Prioritari:

- Investimenti per favorire la commercializzazione del prodotto.
- Investimenti per favorire l'aggregazione tra produttori al fine di creare una filiera completa.

Nessuna limitazione/esclusione

**13.11.2. Florovivaismo
(Priorità: Media limitatamente alle aree rurali perturbane e aree rurali intermedie della pianura bolognese)**

Sono Prioritari:

- Investimenti per favorire la commercializzazione del prodotto.
- Investimenti per favorire l'ammodernamento delle strutture produttive con particolare attenzione ai temi del risparmio energetico o della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Nessuna limitazione/esclusione

**13.12. Settore carni bovine
(Priorità: Bassa in Pianura e Media in Collina e Montagna)**

Sono prioritari:

- investimenti finalizzati alla riconversione degli allevamenti da latte a carne;
- investimenti finalizzati ad aumentare il benessere degli animali e le garanzie sanitarie;
- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti con particolare attenzione al rispetto della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati) ed al razionale utilizzo delle risorse idriche;
- interventi finalizzati alla produzione di vitelli da ristallo (linea vacca-vitello).

- investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali.

Nessuna limitazione/esclusione

13.13. Settore carni suine (Priorità: Bassa in Pianura e Non Prioritario in Collina e Montagna)

Sono prioritari:

- investimenti afferenti la fase di allevamento finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi;

Rientrano gli investimenti in strutture e dotazioni con i presupposti di cui sopra purché venga dimostrata la funzionalità specifica al settore. Dovrà essere dimostrato che l'investimento apporta contestualmente elementi di innovazione e di miglioramento del processo produttivo.

- azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali;
- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti con particolare attenzione al rispetto della citata Direttiva Nitrati ed al razionale utilizzo delle risorse idriche.
- investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali;
- acquisto di dispositivi ad alta efficienza per la separazione dell'azoto dai liquami, al fine di un utilizzo interaziendale.

Limitazioni/Esclusioni:

- sono esclusi gli interventi non conformi e non compatibili con il "Piano risanamento e tutela delle acque – Stralcio comparto Zootecnico".

13.14. Settore carni avicole (Non Prioritario da PSR in Pianura, Collina e Montagna)

Sono prioritari:

- investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi;
- azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali;
- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed il razionale utilizzo delle risorse idriche;

- investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità.

Nessuna limitazione/esclusione

-

13.15. Settore latte alimentare e latticini freschi

(Priorità: Bassa in Pianura, Media in Collina e Alta in Montagna)

Sono prioritari:

- investimenti afferenti la fase di allevamento e di raccolta finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi;

Rientrano gli investimenti in strutture e dotazioni con i presupposti di cui sopra purché venga dimostrata la funzionalità specifica al settore. Dovrà essere dimostrato che l'investimento apporta contestualmente elementi di innovazione e di miglioramento del processo produttivo. Si specifica che il processo di imbottigliamento viene ricondotto alla fase di raccolta.

- azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali;
- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed al razionale utilizzo delle risorse idriche.
- investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali;
- investimenti finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi del latte e dei suoi derivati.

Limitazioni/Esclusioni:

- in generale non sono ammesse nuove edificazioni di stalle con meno di 80 posti vacca in pianura e 40 posti vacca in collina e montagna: le zone vengono individuate sulla base della fascia altimetrica, di cui al precedente punto 7.9.1. (calcolo delle ULU aziendali), nella quale ricade il terreno da edificare. Eventuali eccezioni potranno essere valutate solo qualora la struttura proposta risulti complementare ad altre già presenti in azienda e pertanto in relazione al patrimonio zootecnico complessivo della stessa;
- non sono ammissibili interventi proposti da soggetti non in regola con le quote di produzione, cioè con quote sistematicamente inferiori alla capacità produttiva aziendale e che, oggetto di imputazione del prelievo supplementare, non abbiano provveduto al versamento dello stesso. Tali soggetti potranno accedere alla misura previa regolarizzazione della propria posizione, attraverso il versamento del prelievo supplementare con le modalità previste dalla normativa vigente e la dimostrazione di titolarità di quota che copra la capacità produttiva aziendale secondo le modalità riportate al punto seguente;

- in generale non sono ammissibili interventi che comportino un aumento di capacità produttiva non coperta da quota di produzione. Il possesso della quota relativa all'incremento produttivo conseguito a seguito degli interventi deve essere dimostrato al momento della presentazione della domanda di pagamento, secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia di quote latte. Resta fermo pertanto che la titolarità di quota complessiva dimostrata a conclusione dell'intervento deve essere adeguata alla capacità produttiva di tutta l'azienda e mantenuta per tutta la durata del periodo vincolativo. Non saranno considerate valide, ai fini del conteggio della quota necessaria, eventuali compensazioni di quote che potranno intervenire a livello nazionale.

13.16. Settore formaggi stagionati a denominazione di origine protetta (Priorità: Media in Pianura, Collina e Montagna)

Sono prioritari:

- investimenti finalizzati alla valorizzazione economica delle caratteristiche intrinseche del prodotto;
- investimenti afferenti la fase di allevamento e di raccolta finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi;

Rientrano gli investimenti in strutture e dotazioni con i presupposti di cui sopra purché venga dimostrata la funzionalità specifica al settore. Dovrà essere dimostrato che l'investimento apporta contestualmente elementi di innovazione e di miglioramento del processo produttivo.

In tale settore rientrano le stalle che producono latte per la trasformazione in formaggi stagionati DOP.

- azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali;
- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed il razionale utilizzo delle risorse idriche.
- investimenti finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi del latte e dei suoi derivati;
- investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali.

Limitazioni/Esclusioni:

- in generale non sono ammesse nuove edificazioni di stalle con meno di 80 posti vacca in pianura e 40 posti vacca in collina e montagna: le zone vengono individuate sulla base della fascia altimetrica, di cui al precedente punto 7.9.1. (calcolo delle ULU aziendali), nella quale ricade il terreno da edificare. Eventuali eccezioni potranno essere valutate solo qualora la struttura proposta risulti complementare ad altre già presenti in azienda e pertanto in relazione al patrimonio zootecnico complessivo della stessa;

- non sono ammissibili interventi proposti da soggetti non in regola con le quote di produzione, cioè con quote sistematicamente inferiori alla capacità produttiva aziendale e che, oggetto di imputazione del prelievo supplementare, non abbiano provveduto al versamento dello stesso. Tali soggetti potranno accedere alla Misura previa regolarizzazione della propria posizione, attraverso il versamento del prelievo supplementare con le modalità previste dalla normativa vigente e la dimostrazione di titolarità di quota che copra la capacità produttiva aziendale secondo le modalità riportate al punto seguente;
- in generale non sono ammissibili interventi che comportino un aumento di capacità produttiva non coperta da quota di produzione. Il possesso della quota relativa all'incremento produttivo conseguito a seguito degli interventi deve essere dimostrato al momento della presentazione della domanda di pagamento secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia di quote latte. Resta fermo pertanto che la titolarità di quota complessiva dimostrata a conclusione dell'intervento deve essere adeguata alla capacità produttiva di tutta l'azienda e mantenuta per tutta la durata del periodo vincolativo. Non saranno considerate valide, ai fini del conteggio della quota necessaria, eventuali compensazioni di quote che potranno intervenire a livello nazionale.
- sono esclusi gli investimenti di aziende ricadenti nell'area di competenza del GAL Appennino Bolognese.

13.17. Settore Uova

(Priorità: Media in Pianura, Bassa in Collina e Non Prioritario in Montagna)

Sono prioritari:

- investimenti afferenti la fase di allevamento finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi;

Rientrano gli investimenti in strutture e dotazioni con i presupposti di cui sopra purché venga dimostrata la funzionalità specifica al settore. Dovrà essere dimostrato che l'investimento apporta contestualmente elementi di innovazione tecnologiche e di miglioramento del processo produttivo.

- azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali;
- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed il razionale utilizzo delle risorse idriche.

Nessuna limitazione/esclusione

13.18. Settore zootecnia minore da PRIP (ovicaprini, api)

13.18.1. Ovicaprini

(Priorità: Alta limitatamente alle aree con problemi complessivi di sviluppo e intermedie comprese nelle zone svantaggiate ai sensi della Dir.268/75 art.3 commi3 e 4)

Sono Prioritari:

- Investimenti per migliorare i requisiti sanitari degli allevamenti.
- Investimenti per ammodernare le strutture di allevamento e di trasformazione dei prodotti derivati.
- Investimenti finalizzati allo sviluppo della vendita diretta, anche in sinergia con altre aziende del territorio.

Limitazioni/Esclusioni:

- Sono escluse nuove costruzioni ad eccezione di quelle realizzate in sostituzione di fabbricati preesistenti per i quali risulta economicamente meno conveniente e/o funzionali effettuare opere di recupero o ristrutturazione..

13.18.2. *Api*
(Priorità: Media limitatamente alle aree rurali con problemi di sviluppo e aree rurali intermedie)

Sono Prioritari:

- Investimenti per favorire la commercializzazione del prodotto.
- Investimenti finalizzati all'adozione di sistemi di tracciabilità ed etichettatura per la qualificazione del prodotto locale.

Limitazioni/Esclusioni:

- interventi nel settore apistico sono ammissibili limitatamente alla realizzazione di laboratori di smielatura ed acquisto di attrezzature connesse, nonché ad investimenti per le successive fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione del miele

13.19. *Limitazioni e vincoli ad investimenti trasversali a più settori*

Gli IMPIANTI IRRIGUI oggetto d'intervento dovranno essere atti a garantire la riduzione dei consumi idrici, anche mediante l'uso di appositi contatori volumetrici applicati alla fonte di approvvigionamento idrico aziendale, che a tal fine potranno costituire elemento di spesa finanziabile. Le tipologie di impianto ammissibili ad aiuto saranno individuate con successivo documento tecnico della Direzione Generale Agricoltura.

I beneficiari saranno impegnati a garantire l'utilizzo di tali impianti secondo le migliori tecniche utili ad assicurare il risparmio della risorsa idrica, mediante applicazione in azienda di uno tra i seguenti metodi di calcolo della quantità irrigua opportuna: supporti informatici (IRRINET), strumenti aziendali specialistici, o altri eventualmente già previsti per soggetti ricadenti nell'ambito di applicazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 96 del

16 gennaio 2007, art. 25. L'utilizzo di tali metodi dovrà essere in ogni caso debitamente documentato e verificabile.

L'utilizzo degli impianti idraulici dovrà essere coerente al Piano regionale di Tutela delle Acque di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale n. 40/2005.

Al fine di razionalizzare l'uso della risorsa idrica in zone collinari e montane anche regolandone il deflusso nel corso della stagione, potrà essere prevista in forma complementare agli impianti irrigui ed alle opere di adduzione la realizzazione di invasi aziendali di accumulo delle acque meteoriche e superficiali ad uso irriguo, di dimensioni pari o superiori a 5.000 metri cubi ed inferiori a 50.000 metri cubi.

Nell'ambito della presente Misura saranno inoltre finanziabili opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale, mentre le condotte principali a servizio interaziendale saranno finanziabili a valere sulla Misura 125.

Riguardo agli INTERVENTI FINALIZZATI ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI, non sono differenziati livelli di priorità fra gli interventi ricadenti in questa tipologia. Sono ammissibili esclusivamente interventi atti a produrre energia elettrica e/o termica da fonti agroforestali - mediante utilizzo di materiale organico di origine animale e/o vegetale per almeno 2/3 di provenienza aziendale - nonché da fonti fotovoltaiche. Con riferimento a tale tipologia di interventi, saranno da tenere in considerazione le seguenti limitazioni ed esclusioni:

- gli impianti che rispettano le condizioni di ammissibilità dovranno avere una dimensione produttiva tale per cui l'utilizzo dell'energia elettrica e/o termica prodotte risulti prevalente nel ciclo produttivo aziendale. La prevalenza si intende verificata quando il 51% della capacità produttiva dell'impianto risulti assorbito dalle esigenze di utilizzo aziendali, quantificate in base al consumo aziendale medio annuo, tenuto conto anche dei maggiori consumi potenzialmente conseguenti alla realizzazione del PI;
- non saranno in ogni caso ammissibili a finanziamento impianti di potenza superiore ad 1 MWatt.

In via generale, per gli interventi bioenergetici, sarà necessario evidenziare in una relazione tecnica di accompagnamento al PI che il rendimento energetico dell'operazione risulta positivo.

14. Criteri di priorità

Ai fini della formazione della graduatoria saranno ordinati i progetti ammissibili utilizzando quali primi criteri le seguenti tipologie nella sequenza indicata e fra loro subordinate:

- 1) progetti presentati da conduttori che fruiscono della priorità sostanziale relativamente alla tipologia di giovane agricoltore che abbia presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 limitatamente ad investimenti previsti nel P.S.A.

con valenza superiore a 120.000 Euro e coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area secondo quanto previsto dal P.S.R. 2007-2013 ovvero nei P.R.I.P. per le priorità legate ai settori minori. Tale priorità opererà esclusivamente qualora la spesa ammissibile a contributo sia compresa tra 20.000 Euro e 250.000 Euro (limite innalzato a 400.000 Euro nel caso di PI afferenti ai settori “carne bovina”, “carne suina”, “latte alimentare e latticini freschi”, “formaggi stagionati a denominazione di origine protetta” nonché di PI dedicati ad impianti di trasformazione dei prodotti aziendali);

2) progetti presentati:

- da conduttori che fruiscono della priorità sostanziale relativamente alla tipologia di conduttore con differenziate capacità professionali, età non superiore a 65 anni e reddito e tempo di lavoro agricolo almeno superiori al 50% del reddito complessivo e del tempo di lavoro complessivo, come definito al punto 7.3. lettera A);
- da conduttori che rientrano nella tipologia di giovane agricoltore che abbia presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 limitatamente ad investimenti previsti nel P.S.A. con valenza superiore a 120.000 Euro e coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area secondo quanto previsto dal P.S.R. 2007-2013 ovvero nei P.R.I.P. per le priorità legate ai settori minori con investimenti superiori ai limiti per i quali opera la priorità di cui al punto 1).

Tra le categorie descritte ai precedenti alinea non opera alcuna preferenza in ordine all’inserimento in graduatoria.

3) progetti che hanno i requisiti di ammissibilità previsti dalla Misura e che non rientrano nelle due priorità precedentemente descritte.

L’ordine dei progetti, nell’ambito di ciascuna tipologia sopra definita, avverrà mediante l’utilizzo dei seguenti criteri di priorità e dei relativi pesi assegnati che, sommati, determineranno il punteggio complessivo attribuibile ad un PI:

14.1. Tipologia d’Intervento (massimo 30 punti come da POA della Regione)

Questo parametro identifica la rispondenza dell’intervento proposto alle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione individuate a livello di P.S.R. per ciascun settore identificato come prioritario nel territorio provinciale (alta, media, bassa priorità) ovvero nel P.R.I.P. per i settori minori:

Punti 30 PI in cui il 100% del costo totale, al netto della voce spese generali, è rappresentato da investimenti coerenti ad almeno una delle tipologie preferenziali di un settore prioritario così come individuato dalla territorializzazione riportata nel PSR.

Punti 27 PI in cui almeno il 60% del costo totale, al netto della voce spese generali, è rappresentato da investimenti coerenti ad almeno una delle tipologie preferenziali di un settore prioritario, così come individuato dalla territorializzazione riportata nel PSR.. Il restante 40% deve essere riferito a

investimenti coerenti ad una delle tipologie preferenziali di altri settori. Se il 40 % , in tutto o in parte, non è rappresentato da costi di investimenti coerenti ad una delle tipologie preferenziali, previste nei vari settori prioritari, verrà detratto, dai 27 punti, la percentuale rappresentata dai costi di investimenti non rientranti tra le tipologie preferenziali.

(Esempio : PI costo totale 100, 60 costo investimenti coerenti alle tipologie preferenziali di un settore prioritario a livello provinciale, 40 costo investimenti non coerenti alle tipologie preferenziali per i settori prioritari o riferiti a settori non prioritari, secondo la territorializzazione del PSR.

Punti 27 - 40% = Punti 27 – 10,8 = Totale 16,2 punti)

Percentuali minori rispetto a quelle sopra riportate non daranno diritto a nessun punteggio per questo parametro. In caso di parità di punteggio non sarà attribuito nessun punteggio nel caso si settori non prioritari nel territorio provinciale.

14.2. Settori di Intervento (massimo 25 punti come da POA della Regione)

Tale punteggio viene attribuito con riferimento alle priorità dei settori nelle varie aree territoriali così come individuate nella scheda di Misura del P.S.R. ovvero nel P.R.I.P. per i settori minori:

Punti 25 priorità Alta;
Punti 16 priorità Media;
Punti 8 priorità Bassa .

Nell'ambito dei tre livelli di priorità il punteggio verrà assegnato solo se almeno il 60% del costo totale del PI sia riconducibile a investimenti rientranti in una delle tipologie preferenziali del settore prioritario a cui ci si riferisce al netto della voce "spese generali".

14.3.. Adesione ad Organizzazioni di Produttori

(massimo 5 punti come da POA della Regione)

Viene riconosciuta una priorità per le imprese aderenti ad organizzazioni di produttori (OP) riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale (ad esempio: OCM Ortofrutta ex Reg. (CE) n. 1182/2007, L.R. 24/2000) relativamente agli interventi da realizzare in coerenza all'ambito di adesione e tenendo conto del fatturato aziendale determinato dall'appartenenza alle OP.

Punti 5 se il fatturato aziendale riconducibile alle OP è > 50% sul fatturato complessivo
Punti 2 se il fatturato aziendale riconducibile alle OP è < 50% sul fatturato complessivo

14.4. Priorità Generali (massimo 10 punti da POA della Regione)

I successivi punteggi sono sommabili fino ad massimo di punti 10

Punti 4 Imprese condotte da giovani (vedi punto 7.10)

- Punti 4** Interventi riferibili al biologico ed a quello in conversione (questo punteggio non è sommabile al successivo)
- Punti 3** Interventi riguardanti produzioni a qualità regolamentata quali quelle della mis.132 (il punteggio verrà riconosciuto alle aziende che hanno aderito al riconoscimento delle proprie produzioni ai marchi di qualità e il cui PI riguardi i settori produttivi espressione di un sistema di qualità)
- Punti 1** PI con relazione tecnica basata su studio di fattibilità elaborato a seguito di adesione alla misura 114 Consulenza con domanda dichiarata ammissibile.
- Punti 1** PI comportanti vantaggi per l'occupazione, comprovati da accordi siglati con le parti sociali.

14.5. Priorità da PRIP (massimo 30 punti come da POA della Regione)

I punteggi di competenza provinciale non possono superare i 30 punti, come previsto dal programma operativo regionale, pertanto nel caso di domande che ottengano valori superiori a detto limite, sarà attribuito solo il valore massimo concedibile.

Territoriali

(Questa priorità associa sia la tabella "Specificità territoriali" che quella sulla "Vocazionalità dei settori produttivi provinciali" riportati nel PRIP. Il punteggio è riconosciuto quando il settore, per il quale in termini di costi prevalenti il PI è indirizzato, trova la sua coerenza con il territorio individuato)

- Punti 24** PI riferiti ai settori: Formaggi stagionati DOP, Lattiero caseario e latticini freschi, Carni bovine, Frutta fresca,;
- Punti 15** PI riferiti ai settori: Ortaggi freschi e patata, Vitivinicolo, Cereali,;
- Punti 10** PI riferito al settore : Sementi
- Punti 8** PI riferiti agli altri settori produttivi individuati dal PRIP

Tematiche e soggettive

I seguenti punteggi sono sommabili tra loro.

- Punti 3,5** Vendita diretta (filiera corta).(Trattasi di investimenti per realizzare questa modalità di commercializzazione in tutte le modalità possibili sia all'interno che all'esterno dell'azienda o per potenziare quella già in essere).
- Punti 3,0** Investimenti innovativi nel campo della produzione di energia da fonti rinnovabili. (Rientrano in questa categoria anche gli investimenti di piantagioni poliennali appositamente dedicate alla produzione di biomassa per energia) .
- Punti 3,0** Investimenti in nuove tecnologie finalizzate alla riduzione dei costi. (Trattasi di investimenti innovativi con un impatto tale da determinare una significativa riduzione dei costi aziendali) .

- Punti 1,5** Sistemi di certificazione tracciabilità, rintracciabilità e dei processi.
- Punti 1,5** Aziende ubicate prevalentemente in parchi regionali.
- Punti 1,0** Conduttrici donne.
- Punti 1,0** Investimenti innovativi per il risparmio idrico (secondo le tipologie previste dalla Regione).
- Punti 0,5** Adesione ad altre misure asse 1. (Tale adesione deve poter aver conseguito l'ammissibilità della stessa domanda da parte dell'Ente ricevente).

A parità di punteggio nell'ordinamento delle graduatorie il primo criterio di precedenza è rappresentato dalla figura dell'imprenditore donna nella ditta individuale mentre per le società si valuterà la composizione minima con prevalenza femminile secondo la seguente casistica:

- nelle società di persone dovranno essere imprenditrici almeno il 33%, con approssimazione sempre al numero superiore, dei soci;
- nelle società di capitale la presenza femminile dovrà essere, in alternativa:
 - a) in capo all'amministratore unico ove previsto;
 - b) in capo al 33% dei membri del consiglio di amministrazione, con approssimazione sempre al numero superiore;
 - c) in capo al 33% dei membri del consiglio di amministrazione ivi compreso l'amministratore delegato nel caso l'ordinamento societario preveda tale figura, con approssimazione sempre al numero superiore.

Dette condizioni dovranno essere mantenute per almeno cinque anni, calcolati dalla data di adozione dell'atto di liquidazione del saldo del contributo, anche in caso di avvicendamenti.

In subordine al criterio di cui sopra la precedenza è riconosciuta all'impresa principalmente con il reddito per ULU maggiore e secondariamente in base all'ordine temporale di presentazione della domanda di aiuto.

15. Progetti collettivi

Non è prevista l'attivazione di progetti collettivi che potranno essere proposti successivamente con specifico atto della Giunta Provinciale.

16. Strumenti e procedure di attuazione

La Provincia di Bologna, in quanto Ente capofila della gestione coordinata con gli enti territorialmente competenti – sulla base del modello di governance prevista dal P.R.I.P. – in relazione a quanto previsto dal P.R.S.R. 2007-2013, nel P.R.I.P. stesso e nel Programma Operativo di Misura, provvede ad approvare questo specifico avviso per la ricezione della domanda di aiuto.

Con la Determinazione del Direttore generale della Provincia di Bologna del 23/6/2010 – IP 3072, sono stati identificati, per la misura del presente avviso, i soggetti aventi titolo nel procedimento e precisamente:

- Ubaldo Marchesi, Responsabile del Servizio Competitività e Diversificazione dell'Economia Rurale con sede in Viale Silvani, 6 40122 Bologna (BO) Tel 051-527.4611 Fax 051 527.4759 e-mail ubaldo.marchesi@provincia.bologna.it in qualità di Organo Decisore;
- Michele Zaccanti, Responsabile dall'U.O. Competitività delle Imprese del Sistema Agroalimentare, Tel 051-527.4560 Fax 051-527.4759 – Segreteria Tel 051-527.4785/051-5274525 e-mail michele.zaccanti@provincia.bologna.it in qualità di Responsabile del Procedimento e per l'accesso agli atti;

Informazioni e aggiornamenti possono essere trovati sulla seguente pagina web: <http://www.provincia.bologna.it/agricoltura> .

16.1. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Coloro che intendono accedere agli aiuti previsti dalla misura 121, dovranno presentare domanda di aiuto secondo le modalità procedurali definite da AGREA di cui al successivo paragrafo.

In applicazione di quanto stabilito dall'allegato A alla Determinazione Dirigenziale AGREA n. 1729 del 21/02/2008, gli interessati dovranno presentare domanda di aiuto, finalizzata ad ottenere l'ammissibilità al contributo, utilizzando il sistema informatico di AGREA.

Si precisa che il fascicolo cartaceo della domanda va consegnato ad uno degli enti della gestione coordinata dal P.R.I.P., di norma all'ente territorialmente competente, e precisamente ai seguenti recapiti:

- *Provincia di Bologna, Servizio Competitività e Diversificazione dell'Economia Rurale, Viale Silvani, n. 6 – 40122 Bologna (oltre alle sedi decentrate di Imola Via Boccaccio 27, di S.Giorgio di Piano Piazza Indipendenza 1)*
- *Unione dei Comuni Valle del Samoggia - Ufficio Agricolo - Via Marconi n. 70 – 40050 Castelletto di Serravalle.*
- *Nuovo Circondario Imolese - Ufficio Agricolo - Via Boccaccio, 27 - 40026 Imola.*

- *Comunità Montana dell'Appennino Bolognese - Ufficio Agricolo - Piazza della Pace n. 4 - 40038 Vergato.*
- *Unione Montana Valli Savena-Idice - Ufficio Agricolo – Via Nazionale n. 160 – 40065 Pianoro.*

L'Ente o l'ufficio ricevente inoltrerà tempestivamente i fascicoli di domanda, al Responsabile del Procedimento e comunque entro 2 giorni dal ricevimento degli stessi.

Modalità di compilazione delle domande

Le domande relative alla Misura 121 del P.S.R. 2007-2013 della Regione Emilia Romagna potranno essere compilate esclusivamente mediante l'utilizzo del sistema informatico di AGREA; è esclusa la compilazione manuale su supporto cartaceo.

I soggetti abilitati alla compilazione sono:

- i Centri Assistenza Agricola (CAA) convenzionati con AGREA che possono compilare domande per qualunque soggetto conferisca loro un mandato a tale scopo.
- i singoli beneficiari (Utenti Internet), limitatamente alle domande relative al proprio CUA (a tal fine gli interessati dovranno richiedere il rilascio di un identificativo utente ed una password ad AGREA utilizzando le procedure e la modulistica messe a disposizione sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>).

AGREA o la Regione Emilia Romagna per le sole misure ad aggiudicazione diretta (Monitoraggio e valutazione e similari che prevedono aggiudicazione diretta di incarichi di fornitura di beni e servizi).

Condizione necessaria per poter compilare una domanda sul sistema di AGREA è l'iscrizione in Anagrafe Regionale con validazione della posizione del beneficiario.

Per l'iscrizione in Anagrafe Regionale (L.R. 15/1997) vale quanto disposto dal regolamento regionale di attuazione n. 17 del 15/09/2003 (e successive eventuali modificazioni e integrazioni).

I dati inseriti in anagrafe e rilevanti ai fini delle domande, saranno automaticamente importati in esse e non saranno modificabili

Modalità di presentazione delle domande

La presentazione delle domande potrà avvenire esclusivamente mediante una delle seguenti modalità:

- 1) PRESENTAZIONE ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE SU SOP PRESSO UN CAA: la domanda compilata da un Centro di Assistenza Agricola (CAA) convenzionato con AGREA per conto dei beneficiari che abbiano rilasciato apposito mandato. In tal

caso, la domanda è compilata, presentata e protocollata sul sistema operativo pratiche SOP di AGREA. L'incaricato del CAA al momento della sottoscrizione della domanda provvede ad identificare il richiedente mediante acquisizione della copia di valido documento d'identità e quindi effettua la protocollazione su SOP. Agli effetti delle scadenze disposte dai bandi o dagli atti di concessione, la data di presentazione della domanda compilata dal CAA consiste nella data del protocollo di sistema SOP di AGREA attribuito dal CAA alla domanda.

- Il numero di protocollo assegnato dal sistema SOP di AGREA deve essere riportato dal CAA sulla domanda e su tutti gli allegati (dovrà esservi piena corrispondenza tra gli allegati indicati in domanda e quelli effettivamente presenti).
- La stampa cartacea della domanda, firmata dal beneficiario e riportante numero e data di protocollo di sistema SOP di AGREA, deve essere fatta pervenire dal CAA con lettera d'accompagnamento (anche cumulativa), insieme al suo fascicolo di allegati, entro il quinto giorno feriale successivo a quello di scadenza del bando ed ove non si prevista una scadenza, entro 5 giorni lavorativi dalla protocollazione, a uno degli Enti della gestione coordinata sopra indicati (Provincia o Comunità Montane).
- I CAA potranno trasmettere domande agli enti solo se protocollate sul sistema SOP di AGREA. La ricezione da parte degli enti di domande compilate dai CAA e non protocollate sul sistema SOP di AGREA non sostituisce la protocollazione. Tali domande non potranno pertanto ritenersi utilmente presentate nei termini se la protocollazione da parte del CAA avviene in ritardo rispetto alla scadenza del bando.

2) **PRESENTAZIONE SEMI – ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE PRESSO L'ENTE COMPETENTE:** tale modalità è riservata ai beneficiari che non intendano avvalersi di un CAA per la presentazione della domanda e che sono in possesso di un identificativo e una password come "Utente Internet" per l'accesso al Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA.

Il beneficiario "Utente Internet", compilerà la domanda su SOP, eseguirà il controllo di compilazione con l'apposita funzione per escludere la presenza di anomalie bloccanti affinché la domanda raggiunga sul sistema lo stato di "presentata". Il beneficiario dovrà produrre quindi una "stampa definitiva" della domanda, firmarla e farla pervenire, con fotocopia di valido documento di identità e completa di tutti gli eventuali allegati, direttamente a uno degli Enti della gestione coordinata di cui sopra, che apporrà la data di ricezione presso i propri uffici ed il numero di protocollo del proprio sistema di protocollazione, riportandolo anche su tutti gli allegati e insieme i fascicoli saranno trasmessi, nei tempi sopra indicati al Responsabile del Procedimento.

In relazione alle scadenze indicate nel bando o nell'atto di concessione, la data di presentazione della domanda compilata dall'"Utente Internet" coincide con la data di ricezione attribuita alla domanda dall'Ente della gestione coordinata ricevente.

L'ente registrerà poi sul sistema di AGREA tale data e il numero di protocollo attribuito, utilizzando l'apposita funzione "protocollo manuale".

In sintesi, a seconda della modalità di presentazione scelta, agli effetti delle scadenze disposte dai bandi o dagli atti di concessione, la data di ricevimento dell'istanza corrisponde con:

- data del protocollo di sistema attribuito dal CAA con la funzione di protocollazione nel caso di scelta della modalità: “PRESENTAZIONE ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE SU SOP PRESSO UN CAA”
- data di ricezione presso l’Ente, nel caso di scelta della modalità: “PRESENTAZIONE SEMI – ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE PRESSO L’ENTE COMPETENTE”

Casi di non ricevibilità

Qualora pervengano domande:

- compilate manualmente su supporto cartaceo
- compilate da “Utenti Internet” solo parzialmente senza il completamento delle fasi di controllo di coerenza (stati di sistema precedenti quello di “presentata”)
- compilate da CAA senza il completamento delle fasi di compilazione e protocollazione (stati di sistema precedenti quello di “protocollata”)

Tali domande saranno dichiarate non ricevibili e la Provincia, quale ente capofila della gestione coordinata, comunicherà ai richiedenti il provvedimento di diniego. Entro i termini di scadenza dei bandi o degli atti di concessione, tuttavia, è fatta salva la possibilità di regolarizzare le domande completando le suddette fasi sul sistema.

Istruzioni per la compilazione

AGREA e gli Enti territoriali competenti non effettuano servizi di assistenza alla compilazione delle domande.

Sul sito Internet di AGREA sono messi a disposizione i manuali dettagliati di compilazione delle domande sul sistema SOP, per tutte le misure del P.S.R. che vengono via via attivate.

Per problemi di accesso al sistema o di reperibilità dei documenti citati nella presente procedura, gli interessati potranno rivolgersi all’Ufficio relazioni con il pubblico di AGREA tel. 051 – 5274940 – 5274970.

Finalità di presentazione delle domande

Le presenti disposizioni valgono per tutte le tipologie di domanda e per tutte le finalità di presentazione. A titolo esemplificativo le principali declinazioni vengono di seguito sommariamente riassunte:

Tipologia	Finalità
Domanda di AIUTO	adesione
	rettifica
	variante
Domanda di PAGAMENTO	anticipo
	saldo
	pagamento unico

Domande presentate da beneficiari fuori regione

I beneficiari con sede legale fuori dalla regione Emilia-Romagna e che hanno costituito il fascicolo aziendale presso un CAA della regione di competenza, ma che hanno terreni ricadenti in regione Emilia-Romagna, qualora intendano presentare domande per il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna, dovranno recarsi presso un CAA dell'Emilia-Romagna che effettuerà lo scarico del fascicolo dal portale SIAN all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole.

Tale funzione permette di visualizzare in Anagrafe le caratteristiche anagrafiche e territoriali del beneficiario in oggetto. Successivamente il CAA richiederà alla Regione Emilia-Romagna di poter gestire il soggetto in Anagrafe, in modo da effettuare le integrazioni necessarie alle informazioni presenti nel sistema (dati territoriali, consistenza zootecnica e produzioni di qualità).

Le disposizioni di cui al presente punto hanno come riferimento la vigente Procedura Operativa Generale per la presentazione delle domande – P.S.R. 2007 – 2013 – Reg. (Ce) 1698/05 (approvata da AGREA con Determina n. 4355 del 18/04/08 integrata dalla Determina n. 7512 del 27/06/2008) ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

16.2. Termini di presentazione delle domande

Le domande di contributo per i PI devono essere presentate secondo le modalità definite da AGREA.

L'impresa può presentare complessivamente un massimo di quattro domande nel corso del periodo di programmazione, con un limite di tre domande finanziate. Al raggiungimento del massimale concorreranno anche le domande presentate e ritirate dal beneficiario successivamente alla protocollazione a S.O.P.. Ogni beneficiario potrà avere un massimo di due domande attive contemporaneamente, purché gli investimenti previsti dai PI siano completamente diversi tra loro; la diversità dei PI si configura anche qualora, pur in presenza di investimenti di analoga tipologia, siano interessate strutture o superfici diverse.

Qualora una impresa risulti titolare di PI collegato a P.S.A. - misura 112, ulteriori domande a valere sulla misura 121 potranno essere presentate solo ad avvenuta conclusione del P.S.A. stesso.

Tenuto conto che il presente Programma Operativo ha validità per le annualità del P.S.R. 2011 - 2013, i termini per la presentazione delle domande di contributo sono di seguito definiti.

Annualità 2011

Le domande pervenute complete di tutta la documentazione verranno ordinate in graduatorie secondo la seguente tempistica:

- per le istanze protocollate a S.O.P. tra il **1° settembre 2010** ed il **29 ottobre 2010**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **15 febbraio 2011**. Si precisa che

le pre-adesioni presentate con riferimento alle deliberazioni di Giunta Regionale n. 615/2010 e n. 819/2010 devono essere perfezionate, **improrogabilmente**, entro il **29 ottobre 2010**, pena la decadenza dell'istanza stessa. In tal caso le stesse istanze concorreranno nella graduatoria prevista entro il **15 febbraio 2011**;

- per le istanze protocollate a S.O.P. dal **30 ottobre 2010** ed entro il **28 febbraio 2011**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **31 luglio 2011**.

Annualità 2012

Le domande pervenute complete di tutta la documentazione verranno ordinate in graduatorie secondo la seguente tempistica:

- per le istanze protocollate a S.O.P. tra il **1° giugno 2011** ed il **30 settembre 2011**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **15 febbraio 2012**;
- per le istanze protocollate a S.O.P. dal **1° ottobre 2011** ed entro il **29 febbraio 2012**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **31 luglio 2012**.

Annualità 2013

Le domande pervenute complete di tutta la documentazione verranno ordinate in graduatorie secondo la seguente tempistica:

- per le istanze protocollate a S.O.P. tra il **1° giugno 2012** ed il **1° ottobre 2012**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **15 febbraio 2013**;
- per le istanze protocollate a S.O.P. dal **2 ottobre 2012** ed entro il **28 febbraio 2013**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **31 luglio 2013**.

Qualora le scadenze sopra indicate cadano di sabato, domenica o altro giorno festivo, le scadenze stesse sono di fatto prorogate al primo giorno lavorativo utile.

I termini di sospensione della ricevibilità delle istanze sopra previsti non operano in relazione alla presentazione di domande di contributo connesse all'attuazione del P.S.A. di giovane agricoltore di cui al punto 7.3 lettera B). Dette domande saranno considerate ricevibili in qualunque momento, fermo restando che dovranno essere collocate in graduatoria unitamente alle istanze presentate durante l'ultima sessione di raccolta già conclusa e valutate con riferimento ai criteri alle medesime applicati.

16.3. Documentazione della domanda

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- 16.3.1. Piano degli Investimenti supportato da una relazione tecnica descrittiva con la quale vengono individuati i tempi di realizzazione e gli obiettivi operativi perseguiti. La struttura tipo del PI dovrà essere definita a livello provinciale. Nel caso l'intervento in oggetto interessi superfici ricadenti, anche parzialmente, nelle aree denominate Zone di protezione speciale (ZPS) e/o Siti di importanza comunitaria proposti (pSIC), la relazione tecnica descrittiva deve considerarsi quale parte della

documentazione necessaria alla valutazione di cui all' deliberazione regionale n. 1191/2007;

- 16.3.2. copie dei mappali catastali su scala 1:2.000 su cui si intende eseguire le opere, con evidenziata l'esatta ubicazione delle opere da eseguire. Con riferimento alla posizione validata risultante dall'Anagrafe regionale delle aziende agricole, dovrà risultare posseduto al momento della domanda un idoneo titolo di proprietà o di possesso delle particelle per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare. A tal fine potranno essere validamente considerati anche contratti la cui durata risulti inferiore al termine sopra indicato, a condizione che gli stessi contengano una espressa clausola di tacito rinnovo e che al momento della domanda sia prodotta una dichiarazione del proprietario attestante la disponibilità a prolungare idoneamente la validità del contratto. Resta inteso che all'atto della presentazione della domanda di pagamento il titolo di conduzione dovrà avere durata idonea a garantire il rispetto del vincolo di destinazione. Si precisa altresì che in caso di contratto di comodato gratuito, lo stesso dovrà risultare debitamente registrato;
- 16.3.3. copia della cartografia C.T.R. scala 1:5.000 con il posizionamento delle superfici aziendali e della localizzazione degli investimenti;
- 16.3.4. preventivi di spesa relativi ad impianti, macchinari, attrezzature ed eventualmente a strutture prefabbricate ed altre opere edili affini complementari e relativo quadro di raffronto, coerentemente a quanto previsto al punto 16.8 "Congruità della spesa". Il prospetto di raffronto deve essere firmato dal Legale Rappresentante e sottoscritto da un tecnico qualificato. La presentazione di un numero di preventivi a raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione sottoscritta da un tecnico qualificato, in relazione all'impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di opera, in un ambito territoriale economicamente sostenibile;
- 16.3.5. computo metrico estimativo delle opere edili e delle opere di miglioramento fondiario, nel caso di apporto di manodopera aziendale. Tale documento deve essere redatto conformemente al Prezzario regionale per opere e interventi in agricoltura in vigore;
- 16.3.6. disegni progettuali ed eventuali layout;
- 16.3.7. copia di tutte le autorizzazioni necessarie all'esecuzione dei lavori in progetto;
- 16.3.8. dichiarazione del tecnico progettista che l'opera è soggetta a Denuncia di Inizio Attività (DIA);
- 16.3.9. contratto costitutivo la Comunione a scopo di godimento, redatto secondo le indicazioni di cui al precedente punto 7.13.
- 16.3.10. dichiarazione del tecnico qualificato che attesti la propria competenza specifica a sottoscrivere i documenti a lui ricondotti.

Nel caso di PI afferenti al settore produttivo bieticolo – saccarifero, dovrà altresì essere allegata alla domanda una dichiarazione relativa alla sussistenza di vincoli associativi/impegni contrattuali di conferimento del prodotto, al fine di verificare il rispetto delle quote di produzione settoriali.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, i documenti sopra richiamati dovranno essere predisposti da un professionista abilitato ed iscritto all'Albo.

Nel caso in cui uno o più documenti richiesti siano già in possesso dell'Amministrazione competente, il richiedente potrà ometterne la presentazione, allegando in sostituzione una dichiarazione, a firma del Legale Rappresentante, in cui è fatto specifico riferimento alla domanda/e a cui detti documenti risultano allegati.

16.4.. Istruttoria delle domande, definizione delle graduatorie di ammissibilità ed eventuali proroghe ai termini fissati per l'esecuzione dei lavori

Gli Enti competenti, tenuto conto dei criteri di priorità, potranno ammettere a finanziamento un numero di PI fino alla concorrenza del **110%** delle risorse loro assegnate e oggetto di impegno per l'annualità 2011.

Resta inteso che eventuali economie maturate in sede di liquidazione dell'aiuto nonché per effetto di rinunce tardive e revoche nel corso dell'attuazione di ogni annualità non potranno essere reimpiegate direttamente a favore di graduatorie già approvate. Le eventuali risorse resesi disponibili a seguito di rinunce al contributo - da parte di beneficiari collocati utilmente in una graduatoria – che pervengano precedentemente all'approvazione della graduatoria successiva, potranno essere immediatamente utilizzate nell'ambito della medesima graduatoria.

La Provincia , quale Ente capofila della gestione coordinata, effettuerà l'istruttoria finalizzata ad accertare che l'impresa agricola beneficiaria sia in possesso di tutti i requisiti richiesti e che gli investimenti previsti risultino ammissibili, richiedendo ove necessario l'eventuale documentazione integrativa necessaria al perfezionamento dell'istruttoria.

Il beneficiario dovrà consegnare la documentazione integrativa richiesta entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione da parte dell'Ufficio competente, pena la decadenza della domanda.

Il Responsabile del Servizio Competitività e Diversificazione dell'Economia Rurale, del Settore Sviluppo, Economico, approverà con atto formale le graduatorie previste e adotterà gli atti di concessione dei contributi spettanti ai singoli PI fino alla concorrenza delle risorse assegnate al budget relativo alla graduatoria considerata.

Per l'attribuzione dei punteggi, in base ai criteri individuati nel presente avviso, è stato istituito un apposito nucleo di valutazione interno all'Ente con atto del Direttore del Settore Sviluppo Economico n° 1869/2008.

I PI non finanziati per carenza di risorse verranno riordinati nell'ambito delle tre graduatorie successive.

Non saranno in ogni caso finanziabili PI che risultino completamente realizzati prima della concessione del contributo. Nel caso di PI costituito da un unico macchinario/attrezzatura, detto PI si intende completamente realizzato all'atto della consegna del bene in azienda, quale risultante da DDT in conto vendita.

All'interno della Programmazione 2007-2013, i PI ammissibili, in assenza di sufficiente dotazione finanziaria, possono essere inseriti nelle graduatorie successive fermo restando:

- a) che la domanda sarà collocata nella successiva graduatoria previa conferma da parte del soggetto titolare – almeno entro 30 giorni prima della data ultima prevista dal presente Programma Operativo per l'approvazione della graduatoria stessa - dei dati contenuti e del permanere dell'interesse al progetto, nonché previa dichiarazione che il PI non risulta già concluso al momento stesso della conferma. Il mancato adempimento a tali prescrizioni entro i termini fissati costituirà motivo di decadenza della domanda stessa;
- b) che qualora nel corso della programmazione intervengano modifiche ai documenti attuativi regionali e territoriali, le istanze non finanziate in una graduatoria per carenza di risorse dovranno essere inserite in quelle successive a seguito di nuova istruttoria di ammissibilità e conseguente rivalutazione del punteggio;
- c) che le domande, e relativi PI, presentate all'interno della Programmazione 2007-2013 non potranno in alcun modo vantare alcun diritto in termini di priorità e quant'altro sulla Programmazione successiva.

La rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comporta la revoca dell'aiuto medesimo e preclude la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sulla presente Misura per un anno a decorrere dalla data di rinuncia.

Al beneficiario, per il quale sia stato adottato un atto di concessione di contributo, che non realizzi il PI e ometta di presentare comunicazione di rinuncia all'Ente competente entro i termini fissati per la realizzazione si applicano altresì le sanzioni previste al punto 21.

Il beneficiario, entro 60 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori/realizzazione degli investimenti, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi.

Decorso inutilmente tale termine, che risulta inderogabile relativamente alla validità dei documenti prodotti a rendicontazione delle spese effettuate, l'Ente competente potrà sollecitare il beneficiario a presentare quanto sopra previsto entro un termine massimo di 5 giorni lavorativi. Trascorso inutilmente tale termine o comunque decorsi ulteriori 10 giorni dal termine originariamente previsto di 60 giorni, il contributo concesso si intende revocato e si procederà al recupero dell'eventuale acconto erogato.

E' ammessa la presentazione di un'unica istanza di proroga entro la data prevista per la fine dei lavori, purché debitamente motivata e a condizione che gli investimenti si realizzino entro e non oltre i successivi 180 giorni, pena la revoca del contributo concesso ed il recupero dell'eventuale acconto erogato.

In tal caso il beneficiario è tenuto a presentare, entro i 60 giorni successivi alla nuova data di fine lavori, la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi. Decorso inutilmente tale termine, che risulta inderogabile relativamente alla validità dei documenti prodotti a rendicontazione delle spese effettuate, l'Ente competente potrà sollecitare il beneficiario a presentare quanto sopra previsto entro un termine massimo di 5 giorni lavorativi. Trascorso inutilmente tale termine o comunque decorsi ulteriori 10 giorni dal termine originariamente previsto di 60 giorni, il

contributo concesso si intende revocato e si procederà al recupero dell'eventuale acconto erogato.

16.5. Varianti al Piano degli Investimenti

Si prevede la possibilità di consentire un'unica variante al PI purché:

- a) motivata e preventivamente autorizzata con atto proprio dell' Ente competente;
- b) finalizzata ad una maggiore coerenza agli obiettivi operativi della Misura 121. In ogni caso non si potrà aumentare l'importo ammesso per la realizzazione del PI o apportare variazioni alla natura delle opere tanto da incidere nella valutazione dell'istruttoria di ammissione delle domande e di conseguenza nella collocazione nella graduatoria definitiva, qualora ciò comporti la perdita della finanziabilità del PI medesimo.

Non si potrà, inoltre, differire il termine per la realizzazione delle opere in misura superiore a quanto previsto relativamente all'istituto della proroga.

Ciò premesso non sono considerate varianti gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative decisi dal direttore dei lavori, purché contenute nell'ambito del 10% del costo complessivo della singola opera, al netto della voce spese tecniche.

16.6. Erogazione di anticipi

È prevista la possibilità di richiedere all'atto di presentazione della domanda di aiuto l'erogazione di anticipo sul contributo concesso.

L'erogazione dell'anticipazione, pari al 20% del contributo concesso, è comunque subordinata alla presentazione di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Organismo Pagatore da parte di Enti Autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per un importo pari al 110% dell'importo anticipato e dovrà avere efficacia fino a quando non sia rilasciata apposita autorizzazione allo svincolo da parte dell'Organismo Pagatore.

Per le concessioni intervenute negli anni 2009 e 2010, in rispondenza a quanto previsto dal Reg. CE 1974/2006, art. 56 paragrafo 2, primo comma come modificato dal Reg. CE 363/2009 la percentuale di anticipazione potrà essere elevata al 50% del contributo concesso, subordinatamente alla modifica delle corrispondenti previsioni nel P.R.S..

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata conformemente allo schema predisposto da AGREA e completata della conferma di validità richiesta dall'Ente competente alla Direzione Generale dell'Istituto garante.

Lo schema predisposto da AGREA è scaricabile nella versione aggiornata nell'apposita sezione dedicata alla modulistica nel sito internet di AGREA (<http://agrea.regione.emiliaromagna.it>).

La presentazione di schemi difformi, incluse eventuali versioni obsolete, può causare la restituzione della garanzia con pregiudizio dell'erogazione degli aiuti.

L'Ente competente cui è affidata la gestione dell'istanza dovrà provvedere a trasmettere ad AGREA l'originale del contratto di fidejussione corredato dalla conferma di validità.

16.7. Liquidazione dei contributi

Il beneficiario, terminati gli investimenti previsti nel PI, presenterà specifica domanda di pagamento in accordo alla tempistica di cui al precedente punto 16.4 e secondo le modalità previste da AGREA, allegando i seguenti documenti necessari per procedere all'accertamento finale sull'avvenuta esecuzione delle opere, degli acquisti e dell'eventuale installazione delle dotazioni aziendali:

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, coerentemente a quanto previsto dal documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" approvato dal MIPAAF (con espressa esclusione della modalità di pagamento in contanti);
- c) nell'ipotesi di Comunione scopo di godimento, quanto previsto al punto 7.13 (documentazione comprovante l'avvenuta registrazione e fatturazione emesse pro-quota riportante oltre all'oggetto dell'acquisto - tipologia e numero di matricola del bene qualora

sussistente - il riferimento del costo complessivo del bene e degli altri co-acquirenti); per le opere in cemento;

d) collaudo statico;

e) verbale di regolare esecuzione delle opere.

Per le opere effettuate mediante prestazioni volontarie di manodopera aziendale, il contributo sulla stessa viene liquidato in base alla tariffa media e alle quantità standard computabili da Prezzario, con l'applicazione dei prezzi unitari approvati ai quantitativi dei lavori eseguiti. Devono comunque essere allegate le fatture relative ai materiali acquistati.

Al momento dell'accertamento finale il funzionario incaricato, diverso dal funzionario istruttore, verificherà:

- che siano state rispettate le prescrizioni, i vincoli e i requisiti previsti dal PI;
- che tutte le opere e tutti gli acquisti previsti dal PI siano stati regolarmente attuati;
- che sia stato acquisito il certificato di agibilità, per le opere che lo prevedono.

Non verranno liquidati PI che subiscano nella fase di esecuzione modifiche sulla natura e/o consistenza degli investimenti tanto da incidere nella valutazione dell'istruttoria di ammissione della domanda e, di conseguenza, sulla collocazione nella graduatoria definitiva, qualora ciò comporti la perdita della finanziabilità del PI medesimo.

Un PI ammissibile deve essere realizzato nella sua interezza anche nel caso in cui la spesa risultante ammissibile a seguito dell'esame di congruità risulti superiore a quella riconoscibile ai fini della determinazione del contributo per insufficienza del numero di ULU aziendali.

Analogamente si dovrà procedere qualora un PI si collochi in graduatoria in posizione tale per cui le risorse disponibili risultino inadeguate al pieno finanziamento dello stesso. In sede di verifica finale dei PI, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle opere. Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione sono gestite informaticamente tramite il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA. La relativa documentazione prodotta verrà conservata nel fascicolo istruttorio di ogni domanda.

Gli Enti competenti, dopo aver esperito le verifiche finali relative alle opere finanziate su tutti i beneficiari, procederanno con propri atti formali ad assumere le decisioni di liquidazione e a trasmettere gli elenchi ad AGREA.

16.8. Congruità della spesa

Per la verifica della congruità della spesa si fa riferimento al Prezzario regionale per opere e interventi in agricoltura.

Nel caso di acquisti di macchinari, strutture particolari, attrezzature ed impianti si dovranno allegare almeno tre preventivi di altrettante ditte fornitrici specializzate ed in concorrenza tra

loro, omogenei per oggetto, con quadro di raffronto che giustifichi la scelta effettuata firmato dal Legale Rappresentante e sottoscritto da tecnico qualificato; rimane in ogni caso all'Ente competente la facoltà di esprimere il giudizio finale di congruità.

La presentazione di un numero di preventivi a raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione sottoscritta da tecnico qualificato, in relazione all'impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di opera, in un ambito territoriale economicamente sostenibile;

È data facoltà di determinare la congruità della spesa in base a tre preventivi anziché mediante presentazione di computo metrico anche in caso di interventi connotati da elevata complessità/specificità riferibili alle seguenti categorie: impianti elettrici, termici, di irrigazione, serre.

Per le opere edilizie, da intendere comprensive di tutte le attività finalizzate alla realizzazione delle opere medesime (quali, ad esempio, quelle preliminari di scavo o movimentazione terra) non verranno riconosciute come spese ammissibili le prestazioni volontarie aziendali di manodopera.

Per le altre opere si riconosceranno come spese ammissibili, nel limite massimo di 40.000 Euro per PI, le prestazioni aziendali volontarie di manodopera, purché chiaramente identificate nel preventivo di spesa ed inquadrabili nell'attività agricola.

17. Commissioni Provinciali per l'accertamento della sufficiente capacità professionale

Le Commissioni Provinciali, ai sensi della Legge Regionale n. 15/97 art. 3, comma 2, lettera c, che accertano la sufficiente capacità professionale dei conduttori agricoli, devono essere composte da:

- il Responsabile del Servizio Competitività e Diversificazione dell'Economia Rurale del Settore Sviluppo Economico competente in materia di agricoltura con funzioni di presidente della Commissione;
- il referente provinciale per le Misure 112 e/o 121 del P.S.R. 2007-2013;
- un funzionario della Formazione Professionale della Provincia;
- un funzionario esperto sulle normative relative alla tutela ambientale in agricoltura;
- un funzionario esperto sulle norme e regolamenti delle organizzazioni comuni di mercato.

Tali Commissioni svolgeranno le loro funzioni per tutta la durata della Programmazione 2007-2013.

La Presidente della Provincia di Bologna con atti di nomina PG 183928 del 2/5/2008 e PG 39493 del 8/3/2010 ha istituito la Commissione Provinciale per l'accertamento della capacità professionale con validità sino ad esaurimento della programmazione 2007-2013

18. Controlli

Gli Enti competenti devono effettuare sui beneficiari i controlli di ammissibilità delle domande di aiuto e sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate.

AGREA effettuerà la verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione sulle domande d'aiuto nonché i controlli amministrativi sulle stesse, i controlli in loco sulle domande di pagamento ed i controlli post-pagamento sugli impegni assunti e i vincoli prescritti dalla Misura, anche eventualmente mediante delega delle funzioni.

Tutti i controlli sono da eseguire secondo le modalità definite da AGREA nei relativi manuali procedurali.

19. Rispetto della condizionalità

Ai fini della Misura 121, gli adempimenti di cui ai Criteri di Gestione Obbligatori e alle Buone Condizioni Agricole e Ambientali previsti dal Reg. (CE) n. 73/2009 si intendono comunque non rispettati qualora nell'azienda, nel corso del periodo vincolativo, vengano riscontrate infrazioni, che, secondo il sistema di sanzioni e riduzioni di cui al Reg. (CE) 1122/2009, comporterebbero una decurtazione del pagamento unico superiore al 20% ed indipendentemente che sia stata presentata domanda di pagamento unico. Il mancato rispetto del vincolo così determinato costituirà motivo di revoca del contributo. I giovani che abbiano presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 possono accedere alla Misura 121 in deroga alla condizione di rispetto dei requisiti comunitari applicabili agli interventi per i quali è richiesto il sostegno, a condizione che nel proprio P.S.A. - presentato ai sensi della Misura 112 - abbiano previsto investimenti finalizzati all'adeguamento ai suddetti requisiti. In base a quanto stabilito dall'articolo 26, paragrafo 1, terzo comma del Reg. (CE) 1698/2005 la condizione deve essere raggiunta entro 36 mesi dalla data di insediamento.

Le norme comunitarie per le quali è possibile usufruire della suddetta proroga sono le seguenti:

- Direttiva del Consiglio del 12 dicembre 1991 (91/676/CEE) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole e successiva normativa nazionale e regionale;
- Direttiva del Consiglio del 24 settembre 1996 (96/61/CE) sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, recepita con Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- Direttiva del Consiglio del 23 ottobre 2001 (2001/88/CE) recante modifica della Direttiva del Consiglio del 19 novembre 1991 (91/630/CEE) che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini, recepita con il D.Lgs. n. 534 del 30.12.1992, così come modificato dal D.Lgs. n. 53 del 20.02.2004.

20. Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere a beneficio gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. n. 15/1997 e dell'art. 31, comma 2, Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento sono soggetti a vincolo di destinazione di durata decennale per i beni immobili e quinquennale per ogni altro bene, così come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/97, nonché ai sensi dell'art. 72 del Reg. CE n. 1698/2005.

21. Revoche e sanzioni

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il soggetto beneficiario:

- a) non realizzi l'intervento entro i termini stabiliti;
- b) non rispetti gli obblighi ed i vincoli imposti, fatto salvo quanto previsto dall'art. 19, comma 2 della L.R. 15/1997;
- c) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- d) realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- e) non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nel presente Programma Operativo e nei singoli atti di concessione;
- f) non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, L.R. 15/1997.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'esclusione dalle agevolazioni. Restano ferme le disposizioni approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1006 del 30 giugno 2008, in ordine alle riduzioni/esclusioni connesse alle violazioni di impegni secondo il livello di gravità, entità e durata stabilito nella deliberazione medesima.

22. Obblighi informativi

Per quanto riguarda gli obblighi informativi in capo ai beneficiari, si rimanda a quanto previsto nella deliberazione della Giunta regionale n. 522 del 20 marzo 2009 nella quale sono disciplinate le modalità di adempimento dei predetti obblighi ed i livelli di gravità, entità e durata delle eventuali violazioni e delle conseguenti riduzioni/esclusioni.

23. Trattamento dei dati

Si precisa che il soggetto titolare del trattamento dei dati all'interno del P.S.R. regionale per il periodo di programmazione 2007-2013 è AGREA, in veste di Organismo Pagatore e che la Provincia di Bologna è incaricata come Responsabile del trattamento per i provvedimenti di competenza.

24. Disposizioni finali

La Regione Emilia-Romagna si riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure di esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore.

**PIANO DEGLI INVESTIMENTI (PI)
MISURA 121
SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA**

**ALLEGATA ALLA DOMANDA NR _____
PRESENTATA DALLA DITTA _____
CON SEDE NEL COMUNE DI _____**

(Da compilare in modo completo e dettagliato seguendo la traccia per punti proposta utilizzando anche le fonti per quanto riguarda alcuni aspetti tecnici particolarmente significativi.)

1. Situazione aziendale prima della realizzazione del PI:

(Descrivere in sintesi la situazione aziendale con riferimento alla ubicazione ,alla dimensione dell'azienda, alle strutture fondiari disponibili con relative caratteristiche infrastrutturali, ai mezzi strumentali a disposizione, al modello organizzativo, alle relazioni commerciali con particolare riferimento alle eventuali partecipazioni ad organismi associativi di prodotto.

2. Strategie di sviluppo dell'azienda

(Indicare le trasformazioni avvenute legate al miglioramento dell'azienda sotto il profilo tecnico, economico, organizzativo, di mercato, negli ultimi anni e quelle previste in futuro con riferimento soprattutto agli obiettivi operativi previsti dalla misura e riportati al punto 3 dell'Avviso pubblico)

3. Descrizione degli investimenti inseriti nel PI

(Elencare nell'ordine gli investimenti previsti indicando ed argomentando per ciascuno: "la tipologia, il costo , le caratteristiche tecniche e le finalità, il luogo di realizzazione o di utilizzazione, il settore produttivo a cui è asservito, gli elementi di innovazione introdotti rispetto al ciclo produttivo in essere)

4. Adesione dell'impresa ad una O.P.

(Descrivere il tipo di OP a cui l'azienda aderisce e se gli interventi del PI sono finalizzati al settore produttivo della stessa OP di riferimento. Nel caso indicare il fatturato aziendale riconducibile all'OP, nell'ultima annualità, sul fatturato complessivo dell'azienda)

5. Priorità generali

(Dovranno essere riportati tutti i dati e le informazioni utili all'attribuzione dei punteggi previsti per questo criterio sulla base di quanto specificato nell'avviso pubblico).

6. Coerenza o adesività del PI con le priorità individuate nel PRIP

(Con riferimento ai due gruppi di priorità, territoriali e tematiche-soggettive, andranno riportate tutte le indicazioni, informazioni, dati, necessari per l'attribuzione dei punteggi di questo criterio.)

Data

Firma conduttore impresa

Firma del tecnico estensore